

303.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
Mozione:		Interrogazioni a risposta scritta:			
Pistone	1-00220	14249	Oliverio	4-17085	14257
Risoluzioni in Commissione:			Merlotti	4-17086	14257
Boghetta	7-00558	14250	Del Gaudio	4-17087	14258
Chiavacci	7-00559	14250	Moioli Viganò	4-17088	14258
Di Capua	7-00560	14251	Bampo	4-17089	14259
Interpellanza:			Molinaro	4-17090	14259
Bassi Lagostena	2-00824	14252	Odorizzi	4-17091	14260
Interrogazione a risposta orale:			Cocci	4-17092	14260
Pistone	3-00843	14253	Matteoli	4-17093	14262
Interrogazioni a risposta in Commissione:			Matteoli	4-17094	14262
Galletti	5-01951	14254	Soda	4-17095	14262
Canesi	5-01952	14254	Reale	4-17096	14263
Rizza	5-01953	14254	Molgora	4-17097	14263
Rebecchi	5-01954	14255	Garra	4-17098	14263
Carli	5-01955	14256	Battafarano	4-17099	14264
Boghetta	5-01956	14256	Commisso	4-17100	14265
			Porta	4-17101	14265
			Colli	4-17102	14265
			Venezia	4-17103	14266
			Ciocchetti	4-17104	14266
			Rotundo	4-17105	14267

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1995

	PAG.		PAG.		
Cuscunà	4-17106	14267	Pecorario Scanio	4-17134	14281
Cuscunà	4-17107	14268	Pecorario Scanio	4-17135	14282
Cuscunà	4-17108	14268	Lucchese	4-17136	14282
Zagatti	4-17109	14268	Lucchese	4-17137	14282
Olivo	4-17110	14269	Marenco	4-17138	14282
Boghetta	4-17111	14269	Marenco	4-17139	14283
Leonardelli	4-17112	14269	Aliprandi	4-17140	14283
Saia	4-17113	14270	Ciocchetti	4-17141	14283
Moroni	4-17114	14270	Martinat	4-17142	14284
Cocci	4-17115	14271	Scalia	4-17143	14284
Saia	4-17116	14271	Borghезio	4-17144	14285
Incorvaia	4-17117	14271	Valpiana	4-17145	14286
Rossi Oreste	4-17118	14272	Lucchese	4-17146	14286
Basile Vincenzo	4-17119	14272	Pecorario Scanio	4-17147	14287
De Angelis	4-17120	14273	Ciocchetti	4-17148	14287
Mastrangelo	4-17121	14274	Ciocchetti	4-17149	14287
Scalia	4-17122	14274	Ciocchetti	4-17150	14287
Leonardelli	4-17123	14275	Muratori	4-17151	14287
Bellei Trenti	4-17124	14276	Molinari	4-17152	14288
Sales	4-17125	14276	Bergamo	4-17153	14288
Marenco	4-17126	14277			
Marenco	4-17127	14278	Apposizione di una firma ad una inter-		
Marenco	4-17128	14278	rogazione		14289
Gramazio	4-17129	14278			
Basile Domenico Antonio	4-17130	14278	Apposizione di una firma ad una risolu-		
Trantino	4-17131	14279	zione		14289
Marenco	4-17132	14280			
Massidda	4-17133	14281	Ritiro di un documento di sindacato		
			ispettivo		14289

MOZIONE

La Camera,

premesso che è stata approvata al Senato la mozione del 16 novembre 1995 n. 1-00166 all'unanimità con una unica voce contraria, relativa alla nota questione dell'estradizione del cittadino italiano Pietro Venezia;

considerato che le assicurazioni ricevute dal nostro Governo non appaiono tali da garantire in modo assoluto che l'autorità giudiziaria della Florida non infligga al nostro connazionale pena capitale;

che in quello Stato tale estrema sanzione è prevista ed applicata;

che il potere di sospensione dell'eventuale sanzione capitale costituisce una facoltà politica e non un dovere istituzionale per l'autonomia che gli Stati Uniti consentono, sia alle Corti che allo stesso governatore, rispetto all'autorità centrale del Governo degli Stati Uniti;

che la documentazione pervenuta al Governo italiano dal Governo statunitense

non appare tale da fornire il requisito della garanzia assoluta, tale da escludere il rischio della sanzione capitale all'estradando Pietro Venezia;

impegna il Governo:

a sospendere l'esecuzione della estradizione del cittadino Pietro Venezia, consentendo così che la Camera dei deputati approfondisca nel merito la questione, anche alla luce dei precedenti giuridici e diplomatici già intervenuti tra i due Stati;

a riferire immediatamente alla Camera in ogni caso prima di ogni eventuale esecuzione dell'estradizione.

(1-00220) * Pistone, Pecoraro Scanio, Voccoli, Calabretta Manzara, Magrone, Finocchiaro Fidelbo, Cefaratti, Leonardelli, Di Lello Finuoli, Strik Lievers, Maiolo, Biondi, Grimaldi, Aloï, Giacco, Conte, Chiaromonte, Lumia, Aprea, Guerra, Moroni, Incorvaia, Taurino, Chiavacci, Monticone, Toia, Giulietti, Jervolino Russo, Lombardo, Lorenzetti, Gatto, Riccio, Sgarbi, Ayala, Lucà ».

* * *

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,
premessò che:

il trasporto aereo sta vivendo in questi anni una fase di grande ristrutturazione, dovuta ad una competizione selvaggia derivante da processi di liberalizzazione incontrollati;

tale situazione comporta anche problemi inerenti la sicurezza, la qualità dei servizi, l'occupazione;

la crisi dell'Alitalia è anche il prodotto di politiche sbagliate, sprechi, clientele da parte della dirigenza della compagnia di bandiera;

è necessario pertanto un progetto di rilancio strategico dell'Alitalia a partire dal riequilibrio dei costi economici, dal recupero dell'efficacia dell'organizzazione interna e nel posizionamento nel mercato;

la ricapitalizzazione da parte pubblica non può avvenire però a fronte di politiche di privatizzazioni, terziarizzazione, e di dismissione di parte dell'azienda;

è aperta la trattativa fra l'IRI-Alitalia e i sindacati sul piano di rilancio della compagnia di bandiera,

impegna il Governo:

a presenziare alla trattativa in corso;

a garantire il rilancio della compagnia di bandiera attraverso la ricapitalizzazione;

a garantire l'unicità dell'azienda, anche in contrasto con le politiche di terziarizzazione, dismissioni, privatizzazioni, cessioni a vettori stranieri e di diminuzione dell'occupazione;

a rideterminare la politica del trasporto aereo nel nostro paese nonché la riprogrammazione delle politiche delle infrastrutture aeroportuali;

a porre in sede europea la questione della garanzia di standard di qualità e di sicurezza, nonché dell'occupazione nel settore del trasporto aereo a livello europeo.

(7-00558)

« Boghetta, Rizzo ».

La Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia d'infanzia,

considerato che nei giorni scorsi si è appreso che una bambina di 11 anni è stata violentata da un uomo contattato attraverso la linea 144;

considerato che questo episodio rappresenta un fatto gravissimo, e trova la sua origine anche nelle modalità in cui viene erogato il servizio del 144 e nel non sufficiente controllo pubblico;

considerato che, nonostante nel decreto emanato dal Ministero delle poste il 13 luglio 1995, n. 385, fossero contenute norme volte a tutelare i minori, riservando l'uso dei servizi Auditel e Videotel a utenti maggiorenni e vietando esplicitamente la possibilità di messaggi osceni o pornografici, evidentemente queste norme non sono state rispettate né appaiono sufficienti per garantire che tali servizi non siano accessibili ai minori;

impegna il Governo

ad emanare norme affinché il servizio 144 venga attivato solo su richiesta dell'utente, e a svolgere un maggiore controllo e una maggiore vigilanza su tale attività.

(7-00559) « Chiavacci, Tortoli, Saonara, Melandri, Salvo, Enzo Caruso, Cordoni, Faverio, Lodolo D'Oria, Cartelli, Canesi, Vascon, Polenta, Basile, Bircotti, Calzolaio, Bolognesi, Valpiana, Marino Buccellato ».

La XIII Commissione,

nell'intento di favorire lo sviluppo di una diffusa e moderna rete industriale agroalimentare nel Mezzogiorno compatibile con le caratteristiche sociali e ambientali e la tradizione culturale dei suoi territori;

considerata obiettivo irrinunciabile un'equa distribuzione del valore aggiunto, derivante dai prodotti agricoli attraverso il preliminare completamento delle singole filiere agroalimentari nelle aree di produzione;

valutate le attuali condizioni strutturali e operative delle società RIBS e GEPI;

ritenendo necessario, viste le attuali consistenza e localizzazione della rete di impianti industriali di trasformazione dei prodotti agricoli e la forte vocazionalità produttiva di molte aree del Mezzogiorno, un adeguato intervento nelle aree territoriali dell'obiettivo 1 previste nell'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2052/88;

impegna il Governo

a promuovere, nel corso del 1996, una riorganizzazione delle suindicate Società, operanti nel sostegno finanziario delle imprese, al fine di prevedere che il loro intervento si estrinsechi, prioritariamente, nei confronti delle imprese operanti nel settore agroalimentare, i cui programmi di sviluppo prevedano la realizzazione di nuove strutture e l'ammodernamento di impianti già esistenti nelle aree territoriali previste dall'obiettivo 1 del Regolamento (CEE) citato, giudicate, in base a obiettivi parametri di valutazione, particolarmente vocati per specifiche produzioni, al fine di favorire un razionale ed equo completamento delle singole filiere agroalimentari.

(7-00560) « Di Capua, Nardone, Di Stasi, Di Fonzo, Paoloni, Montecchi, Rotundo, Procacci, Oliverio, Tattarini ».

* * *

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere per quale motivo il consiglio di amministrazione della RAI - per di più in un periodo vicino alla scadenza del proprio mandato - abbia disposto la chiusura del settimanale « Il Radiocorriere », venendo così a sopprimere una testata con oltre 70 anni di vita che è, a ragione, considerata la « voce » della RAI e parte integrante dell'immagine della azienda e privando gli ascoltatori dell'unica fonte di informazione che attualmente fornisce notizie complete sulle trasmissioni messe in onda, comprese quelle notturne ed in filodiffusione.

Il motivo apparso sulla stampa relativo alla necessità di « alleggerire » il bilancio della RAI non appare credibile. Se infatti è vero che altra rivista, che pure si occupa di rendere noti i programmi TV, ha tiratura più alta e quindi rendimento economico maggiore, è pur vero che la RAI nulla mai ha fatto per pubblicizzare il proprio settimanale. Risulta infatti scarsamente credibile che la concessionaria di Stato, avendo a disposizione tre reti radiofoniche e tre reti televisive, non riesca a realizzare per il proprio settimanale un lancio pub-

blicitario tale da aumentarne in modo notevole la tiratura e fare del Radiocorriere un settimanale con il bilancio in attivo. La mancanza di una strategia del genere lascia profondamente scettici, così come forti perplessità desta la rinuncia ad uno strumento che dovrebbe avere il compito, non solo di rendere note le trasmissioni, ma di spiegare al pubblico la strategia informativa e culturale dell'azienda, in modo da dare un apporto positivo allo sviluppo del gusto e del senso critico del pubblico. Ma pare che, all'atto della decisione di sopprimere il settimanale, sia stata valutata la circostanza che, fin dall'inizio, il Radiocorriere ha costituito uno strumento essenziale per la storia della concessionaria di Stato che, con la soppressione del settimanale, viene privata di uno strumento utilissimo di raccolta di documentazione e di consultazione. Appare infine strano che il Radiocorriere venga soppresso proprio quando ha lanciato e, quindi, mentre ha in corso una campagna contro l'uso strumentale ed improprio di adolescenti in TV campagna sponsorizzata anche a livello parlamentare - che tanto successo ha avuto fra gli ascoltatori e che si inserisce in una necessaria rinnovata consapevolezza del dovere di realizzare il diritto degli adolescenti ad essere se stessi, a vedere rispettata la propria dignità e le proprie attitudini personali.

(2-00824) « Bassi Lagostena, Jervolino Russo, Mussolini, Turco ».

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

PISTONE, JERVOLINO e NARDINI. —
Ai Ministri dell'interno e della sanità. — Per
sapere — premesso che risulta agli inter-
roganti che:

il giorno 18 dicembre è stato distri-
buito nel quartiere di Tor de' Cenci a
Roma un volantino nel quale un sedicente
Comitato di mamme del quartiere invitava

i genitori di bambini e ragazzi frequentanti
le scuole elementari e medie a non man-
dare a scuola i propri figli oggi martedì 19
dicembre, poiché presenti i ragazzi *rom*;
chiedeva inoltre alla circoscrizione di ve-
rificare la regolarità delle norme igieniche
e sanitarie dei ragazzi *rom* e delle loro
vaccinazioni —:

se non ravvisi in atteggiamenti di
tale tenore l'ipotesi di istigazione e diffu-
sione all'odio razziale, per di più esercitata
in luoghi deputati alla formazione dei ra-
gazzi. (3-00843)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GALLETTI e GALDELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il blocco dell'Autosole tra Bologna e Firenze, in seguito ad una normale nevicata avvenuta il 13 dicembre u.s., viene utilizzato dai dirigenti della Società autostrade per rilanciare politicamente la necessità del raddoppio autostradale come panacea di tutti i mali, come alibi per coprire le proprie gravi inadempienze gestionali;

sembra che verso la fine dello scorso novembre si sia tenuto un incontro tra un sindacato e la direzione del 4° tronco/Firenze competente in Appennino che riguardava anche la capacità di pronto intervento del personale in caso di neve; la direzione, negando e rifiutando ogni evidenza, non avrebbe tenuto minimamente conto del problema posto dai rappresentanti del personale mostrando invece un atteggiamento di rinuncia al pronto intervento ed ignorando la disponibilità gratuita dei lavoratori, dettata dall'esperienza e da un minimo di buon senso;

sembra che in occasione della nevicata del 13 dicembre i posti di manutenzione, al momento della necessità, risultassero sprovvisti di cloruro di calcio, non ci fosse cloruro liquido nei silos di Montespicchio, l'esiguità del sale in grano disponibile sembra essersi esaurita nel giro di poche ore poiché non c'erano scorte; senza sale i treni-neve non possono operare: è noto alla gente del mestiere che la lama non ha il potere di togliere il ghiaccio sul quale, perciò, ha fatto subito presa una nevicata annunciata e per niente eccezionale in Appennino —:

se i Ministri competenti intendano aprire un'inchiesta amministrativa in me-

rito, affiancando l'indagine già in corso della magistratura, per garantire ai cittadini utenti delle autostrade i livelli standard del servizio e per controllare l'operato della Società autostrade, concessionaria di un bene pubblico e responsabile della sua gestione. (5-01951)

CANESI, GRIGNAFFINI, PAISSAN e FUMAGALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a circa due anni dall'entrata in vigore della legge 153/1994 e con una notevole mole di lavoro già svolta dal dipartimento dello spettacolo (funzionari, sottocommissari e comitato per il credito cinematografico), sono ben pochi i film che sono stati realizzati o che siano in fase di preparazione, rendendo così vano lo scopo per cui tale legge è stata approvata e cioè incrementare e valorizzare la produzione di films nazionali;

tale situazione ha incrementato l'importazione di films stranieri, provocando una contrazione degli occupati nel settore, sia per la mancata produzione di films nazionali che per la chiusura di aziende connesse con la realizzazione di films —:

quali iniziative intenda sollecitamente porre in essere per indagare sulle cause che ostano al buon funzionamento della legge 153/1994 ed eventualmente quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per ovviare all'ulteriore depauperamento dell'industria cinematografica nazionale;

se non ritenga opportuno, al fine di meglio individuare le soluzioni più idonee a far sì che la legge 153/1994 sia di reale e fattivo aiuto all'industria cinematografica nazionale, consultare sull'argomento tutte le categorie tecniche che partecipano alla realizzazione del film in ogni suo stadio e non, come per il passato, solo alcune di esse. (5-01952)

RIZZA e FINOCCHIARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sui giornali è stato annunciato che la rete di sensori sismici installata sull'Etna e

in gran parte della Sicilia orientale sarà disattivata a partire da mercoledì 20 dicembre 1995;

gli specialisti dell'ISMES, la società del gruppo Fiat alla quale il CNR affidò la messa in opera delle attrezzature, torneranno a Bergamo;

nel frattempo la Regione siciliana non ha provveduto ad approvare il disegno di legge che avrebbe permesso lo stanziamento annuo di 3 miliardi per la gestione del Centro e il « Poseidon » cadrà in uno stato comatoso dal quale sarà ben difficile risvegliarlo;

all'indomani del terremoto di S. Lucia (dicembre 1990), il Governo mise a disposizione 20 miliardi per la realizzazione del progetto (più 7 per la gestione) ma non si specificò nella legge istitutiva l'ordine temporale delle competenze;

in due righe si dava l'incarico alla Regione di stabilire finanziamenti e organici che, al termine della gestione dell'ISMES, avrebbero dovuto provvedere al funzionamento della rete;

L'Istituto nazionale di geofisica volle fortemente il progetto perché, per la prima volta in Italia, si riusciva a realizzare una sofisticata rete di monitoraggio proprio in una delle aree a maggior rischio sismico -:

quali immediati interventi intenda assumere per scongiurare la chiusura.

(5-01953)

REBECCHI e PENNACCHI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio ed artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 7, comma 10-ter, della legge 19 luglio 1993, n. 236, stabilisce per i dipendenti delle aziende commissariate in base alla legge 3 aprile 1979, n. 95 (legge Prodi) che la durata dell'intervento della

cassa integrazione straordinaria sia equiparata al termine previsto per l'attività del commissario;

questa disposizione implica pertanto che la durata prevista per l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria, di cui all'articolo 7, comma 10-ter, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni nella legge 19 luglio 1993 n. 236, è da intendersi non soggetta al limite di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223 e ciò in quanto equiparata alla durata dell'attività commissariale, svolta in caso di continuazione dell'esercizio di impresa di aziende assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria;

in sede di esame dei decreti sull'occupazione più volte reiterati, la Commissione lavoro della Camera si è pronunciata a favore di questa norma di interpretazione autentica, che si rende peraltro necessaria per consentire l'attuazione ed il proseguimento dei processi di ristrutturazione aziendale connessi alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla legge Prodi;

tuttavia il Governo, nella reiterazione dei decreti non ha ritenuto opportuno accogliere questa indicazione del Parlamento, rendendo così difficoltosa l'applicazione della normativa e costringendo le sedi INPS a bloccare o comunque a limitare la durata prevista in questi casi per l'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria -:

se ed in che modo intenda intervenire per risolvere il contenzioso emerso sulla durata dell'intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 7, comma 10-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236, e se non ritenga opportuno pronunciarsi sulla sua equiparazione alla durata dell'attività commissariale svolta in caso di continuazione dell'esercizio di impresa di aziende assoggettate alla procedura di amministrazione straordinaria.

(5-01954)

CARLI e REBECCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:*

la rete distributiva italiana di carburanti è tra le meno produttive d'Europa ed è questa una delle cause per cui nel nostro paese l'automobilista è costretto ad acquistare i carburanti ad un prezzo superiore (circa 50 lire/litro) rispetto a quello che potrebbe essere praticato se la rete italiana fosse ristrutturata e riqualificata;

nello scorso mese di ottobre, i Ministri delle finanze e dell'industria hanno sottoscritto un accordo in merito alla ristrutturazione della rete, con le organizzazioni di categoria dei gestori di impianti stradali di carburante;

il 21 dicembre prossimo, una bozza di decreto del Presidente della Repubblica, che risulta essere stata predisposta dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativa alla ristrutturazione della rete nazionale di impianti di distribuzione dei carburanti, verrà discussa dalla Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano —;

se risponda al vero il fatto che la bozza del Decreto del Presidente della Repubblica, inviata per l'esame di merito alla Conferenza Stato/regioni, sia stata messa a punto dal Ministero dell'industria e che i suoi contenuti contraddicano gli impegni assunti il 18 ottobre scorso in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri;

se risponda al vero il fatto che tale iniziativa tende a limitare le competenze delle regioni sulla materia della distribuzione dei carburanti, ad esse delegate con

la legge n. 382 del 1975 e con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;

se risponda al vero il fatto che la bozza di decreto inviato alla Conferenza Stato/regioni, intenda liberalizzare il settore sia per quanto riguarda la totale liberalizzazione di orari e turni di apertura (attualmente gli impianti sono aperti oltre 60 ore/settimana), sia per quanto riguarda la totale liberalizzazione delle aperture di nuovi punti vendita;

se il Ministro non ritenga utile discutere la bozza del decreto, aprendo un tavolo istituzionale di confronto con tutti i soggetti interessati, onde evitare le preannunciate azioni di protesta da parte dei gestori di impianti stradali di carburante e quindi gravi disagi agli utenti del servizio.
(5-01955)

BOGHETTA e RIZZO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:*

la società Vitrociset, che gestisce in regime di appalto la conduzione e la manutenzione degli impianti per l'assistenza al volo negli aeroporti italiani, in accordo con l'azienda per l'assistenza al volo avrebbe l'intenzione di eliminare il servizio notturno, Fiumicino compreso, a partire dal 1° gennaio 1996;

non si comprende il senso di questa decisione, visto che esistono aeroporti intercontinentali e comunque il controllo delle aerovie non appare derogabile —;

se sia a conoscenza di questa eventualità;

se non ritenga di intervenire anche al fine di attendere la riforma dell'azienda di assistenza al volo.
(5-01956)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

OLIVERIO, BOVA, REALE, SITRA e PAOLONI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di San Giovanni in Fiore — grosso centro della Sila cosentina — si verificano da tempo ripetuti atti di violenza, di criminalità, di teppismo che hanno creato un vero e proprio allarme nella popolazione;

nell'ultimo anno si sono verificate ripetute rapine alle banche, all'ufficio postale e numerosi sono i furti ai negozi, alle civili abitazioni ed a singoli cittadini in particolare anziani;

si registra una notevole crescita della diffusione di droga ed un pericoloso collegamento con la criminalità organizzata dedita allo spaccio di droga in provincia di Crotone e nel cosentino, ad opera di soggetti facilmente individuabili;

la gravità della situazione è evidenziata dal fatto che nella stessa giornata di lunedì primo dicembre, sono state contemporaneamente rapinate due oreficerie della città e la stampa dava notizia del sequestro di una donna psicolabile, al fine di costringerla a ritirare la denuncia per stupro e violenza nei confronti di un gruppo di persone;

in questo contesto diviene urgente intervenire con misure di ordine economico e sociale, ma anche attraverso il potenziamento delle strutture preposte alla sicurezza ed all'ordine pubblico, se si considera che San Giovanni in Fiore è un centro di circa 20.000 abitanti con 30.000 ht. di territorio e con numerose frazioni, villaggi e centri turistici, sul quale gravita un comprensorio di circa 40.000 abitanti, distante 60 km da Cosenza e da Crotone ed è servito da una caserma dei carabinieri che conta poco più di 10 uomini che, malgrado gli sforzi ed i sacrifici cui si

sottopongono quotidianamente, non sono nelle condizioni di poter far fronte alla situazione;

la preoccupazione e l'allarme crescente nella popolazione sono sfociati, domenica 17 dicembre, in una civile e democratica manifestazione popolare contro la violenza e la criminalità per la legalità e la difesa della convivenza civile, che ha visto la partecipazione di migliaia di uomini, donne e giovani;

l'amministrazione ed il consiglio comunale hanno ripetutamente richiesto interventi e misure adeguate alle competenti autorità —:

quali iniziative intendano assumere:

per tranquillizzare la popolazione;

per stroncare il traffico di droga, anche attraverso l'uso di personale e mezzi qualificati;

se non ritengano di dovere, in via urgente, istituire nel comune di San Giovanni in Fiore un Comando compagnia dei carabinieri, al fine di determinare un aumento degli organici e degli uomini in forza effettiva ed un adeguamento delle strutture, anche per garantire la vigilanza permanente con l'uso di radio mobile nell'intero arco delle 24 ore. (4-17085)

MERLOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda nazionale autonoma strade non ha ancora provveduto ad appaltare e ad iniziare i lavori di sua competenza per il collegamento tra il ponte della bonifica mantovana-reggiana al nuovo carcere nei pressi del nuovo ospedale di zona;

questo tratto della strada statale n. 12 è essenziale per la viabilità di accesso al nuovo ospedale in quanto verrà utilizzato per le corsie di decelerazione, sia per i veicoli in uscita dal nosocomio, sia per le fermate degli autobus di linea;

il comune di Pieve di Coriano, in accordo di programma con il comune di

Revere e la provincia di Mantova, ha provveduto ad iniziare i lavori di sua pertinenza e di riqualificazione del sistema viario di accesso al nuovo ospedale;

da tempo si sollecita l'Anas a completare, con il relativo inizio dei lavori di sua pertinenza il sistema della viabilità e del collegamento di cui sopra -:

quali motivazioni abbiano impedito all'Anas di appaltare ed iniziare i lavori;

come si intenda procedere per arrivare ad una rapida definizione del difficile stato di cui sopra e la concessione dell'appalto da parte dell'Anas;

come si intenda procedere in attesa della conclusione dei lavori, per evitare che la critica situazione possa dare origine a situazioni di pericolo con conseguenti gravi responsabilità per inadempienza da parte degli organi responsabili. (4-17086)

DEL GAUDIO. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

da notizie giornalistiche e da documenti dell'azienda, si apprende che la multinazionale « 3M » avrebbe deciso di scorporare tutto il settore dell'immagine, costituendo una *public company*, da immettere sul mercato entro sei mesi;

a questo provvedimento risultano interessate due aziende italiane, la « 3M » di Sulmona (AQ) e la « 3M » di Ferrania (SV), che occupano circa 3.000 dipendenti; mentre sul piano europeo vengono coinvolte aziende per circa 11.000 dipendenti;

questa decisione ha suscitato legittime preoccupazioni tra i lavoratori, al riguardo delle prospettive occupazionali, considerando anche che alla fine del 1995 verranno poste in pre-pensionamento 250 unità;

tale vicenda si innesta, inoltre, nella più complessiva situazione occupazionale della provincia di Savona: dove sono presenti oltre 22.000 disoccupati, e vivono

momenti di grave crisi altre aziende come la Piaggio aeronautica ed hanno - recentemente - chiuso l'attività gli stabilimenti OMSAV, Metalmetron, Agrimont ed altri -:

se il Governo non intenda intervenire al fine di verificare le effettive intenzioni della multinazionale « 3M », assicurando anche la propria iniziativa al fine di controllare i piani industriali e la previsione del mantenimento dei livelli occupazionali. (4-17087)

MOIOLI VIGANÒ e FUSCAGNI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio e della programmazione economica e incarico per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea.* - Per sapere:

a) se risponda a verità la circostanza che il Ministro delle risorse agricole, alimentari, forestali abbia in data 21 novembre 1995 richiesto la convocazione urgente dell'assemblea dell'Agecontrol SpA per modificarne lo statuto in ordine alla composizione del consiglio di amministrazione;

b) quali siano le motivazioni addotte a giustificazione della urgenza della convocazione;

c) se gli intendimenti del Ministro siano stati portati a conoscenza della Commissione europea che, per legge, esercita assieme al Ministro delle risorse agricole, alimentari, forestali la vigilanza sull'attività dell'Agecontrol;

d) se risponda al vero la circostanza che l'urgenza della iniziativa assunta dal Ministro sia dettata da motivi diversi da quelli di ordine sostanziale riferibili ai compiti svolti dagli amministratori dell'Agecontrol, dal momento che pare ci siano stati vari e vani tentativi per ottenere le dimissioni spontanee dei consiglieri di amministrazione;

e) quali siano le motivazioni relative al fatto che ancora ad oggi il posto di direttore generale dell'economia montana e forestale, cui si connettono funzioni di

guida di circa diecimila operatori del settore, sia ancora vacante. (4-17088)

BAMPO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 14 dicembre 1995 ha comunicato che il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge contenente misure urgenti a favore delle attività produttive, che prevede un contributo destinato alle Camere di commercio per concorrere alla copertura dei costi per il mantenimento degli UPICA (uffici provinciali industria, commercio e artigiana- to);

tali uffici provinciali per l'industria, commercio e artigianato svolgono ora compiti meramente statistici;

attualmente l'informatica ha raggiunto livelli qualitativi considerevoli e la trasmissione dati avviene in tempo reale;

la raccolta dei dati avviene principalmente attraverso dichiarazioni fornite da ciascun interessato e quindi senza oneri per l'ufficio —;

se il Governo non ritenga di dover provvedere affinché si proceda allo scioglimento degli uffici UPICA;

se il Governo possa prendere in considerazione l'opportunità di stanziare i fondi suddetti a favore di corsi di formazione professionale;

nel qual caso, se non si possano adottare provvedimenti atti a destinare, attraverso la mobilità, il personale addetto alla copertura dei posti resisi vacanti nelle amministrazioni dipendenti dal suo dicastero. (4-17089)

MOLINARO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Ministero dei trasporti ha bloccato la speri-

mentazione nazionale dei bus ecologici cittadini, mettendo così in serie difficoltà operative quelle aziende comunali che già hanno in circolazione e in servizio tali mezzi;

a Udine, ad esempio, fin dal 1986, l'ATM (Azienda Trasporti Municipali) fu la prima al mondo, assieme all'azienda di una cittadina della Nuova Zelanda, ad avere messo in circolazione vetture alimentate a metano per il servizio di trasporto cittadino, e in tutti questi anni ha continuato a rilevare i dati inerenti l'esercizio e compilato una relazione tecnica da inviare al centro prove veicoli di Verona;

gli uffici ecologia del Ministero dell'ambiente plaudono all'iniziativa ed al buon esito della sperimentazione udinese, invitando il comune a proseguire sulla strada del non-inquinamento;

dal Ministero dei trasporti e della navigazione, però, giunge lo stop ai veicoli alimentati a metano, a seguito del mancato avvio della normativa che definisce e regola i parametri tecnici per questo genere di bus;

tale decisione del Ministero dei trasporti non solo blocca, ma fa regredire il processo di sperimentazione dei bus ecologici, proprio ora che l'ATM di Udine si apprestava a collaudare altri tredici veicoli riconvertiti al metano e provvedeva all'acquisto di ulteriori dieci mezzi già alimentati con questo gas non inquinante, portando così il numero dei mezzi « non inquinanti » a circa il 35 per cento del totale del parco macchine;

ci si chiede se vi sia la possibilità che la bocciatura della sperimentazione in atto sia la conseguenza di una opposizione da parte dei produttori di bus a gasolio per la concorrenza dei veicoli a metano —;

perché il Ministro dei trasporti abbia bloccato la sperimentazione nazionale dei bus ecologici, come detto già avviata proficuamente sia dal punto di vista del risparmio che da quello ecologico e di salvaguardia dell'ambiente;

perché non sia stata ancora emanata la normativa che definisce e regola i parametri per i mezzi a metano e quale ufficio sia il responsabile di tale omissione;

se non ritenga, almeno per l'ATM di Udine — che fin dal 1986 ha posto in circolazione bus alimentati a metano — di concedere una deroga, affinché l'azienda possa proseguire sulla via di risanamento economico intrapresa, tra l'altro investendo notevoli somme per il programma « bus-ecologici » e che, se non potesse usare tali mezzi attualmente in servizio, vedrebbe aggravarsi il bilancio economico dell'ente, assieme all'equilibrio ambientale della città di Udine ed alla fruibilità da parte degli utenti cittadini. (4-17090)

ODORIZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

risulta essere in corso presso il tribunale di Bologna, con numero 3213/93, un procedimento per truffa aggravata ai danni dello Stato a carico dei dirigenti di alcune cooperative riconducibili all'area politica del PDS e dell'architetto Costanza Pera, direttore generale del Ministero dell'ambiente;

le competenze relative al Sina (Sistema Informativo Nazionale per l'ambiente) creato su iniziativa dello stesso architetto Pera, sono state trasferite al ministero dei lavori pubblici, direzione generale per la difesa del suolo;

tale direzione generale risulta al momento attuale essere priva di titolare, nonostante l'esistenza di diversi direttori generali dei lavori pubblici posti fuori ruolo o incaricati di mansioni marginali;

per la realizzazione del Sina risultano fino ad oggi spesi oltre ottanta miliardi di lire, senza che alcun risultato concreto sia stato raggiunto;

l'architetto Pera già in passato aveva tentato di transitare nel ministero dei la-

vori pubblici, arrivandosi ad ipotizzare una nomina alla Presidenza del Consiglio Superiore;

l'attuale Ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente sembra abbia palesato, più volte, la propria intenzione di nominare l'architetto Pera direttore generale per la difesa del suolo del ministero dei lavori pubblici prima di lasciare il Governo;

tale nomina sembrerebbe imminente, anche in considerazione dell'esiguo periodo di vita rimasto all'attuale Governo —:

se si ritenga opportuna e prudente la nomina dell'architetto Pera ad una nuova e più impegnativa funzione, in pendenza di un giudizio a suo carico di notevole gravità come quello citato in premessa;

se non si ritenga doveroso, invece, sospenderla dalle funzioni attualmente ricoperte con scarsi risultati, considerato che la predetta è stata nominata dirigente generale per nomina politica, senza aver superato nessun pubblico concorso, nessuna selezione e senza nessuna preventiva verifica dei titoli e dei requisiti professionali;

se sia stata disposta un'indagine sulla sorte delle ingenti risorse economiche « assorbitate » dal Sina e sulle procedure utilizzate per la spesa. (4-17091)

COCCI e DE MURTAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto musicale « A. Vivaldi » di S. Benedetto del Tronto è una scuola di musica gestita da un consorzio pubblico fra il comune di S. Benedetto del Tronto e la provincia di Ascoli Piceno, costituito con decreto prefettizio 1490, div. 2° del 10 aprile 1976, e opera in base a presa d'atto ministeriale del 4 giugno 1990, per cui l'organizzazione didattica, la durata dei corsi ecc, sono uguali a quelli delle scuole statali (conservatori);

il comma 3 dell'articolo 2 dello statuto prevede, come scopo del consorzio, di ottenere la statalizzazione dell'Istituto;

i compiti del direttore sono elencati nell'articolo 6 del Regolamento del personale e dei servizi e sono i seguenti:

cura il coordinamento e l'organizzazione della didattica;

promuove le attività e le manifestazioni culturali interne ed esterne al CIM « A. Vivaldi » proponendo le stesse al consiglio d'amministrazione;

esercita la diretta sorveglianza sugli insegnanti e gli alunni per l'esatto svolgimento dei programmi didattici e di ogni altra prescrizione emanata dagli organi competenti;

presiede agli esami, ai saggi di classe e finali e ad ogni manifestazione artistica o culturale organizzata dal CIM;

stabilisce, sentiti gli insegnanti, gli orari e i programmi di studio dei vari corsi conformi ai programmi di conservatorio;

valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;

convoca il collegio dei professori quando ne ravvisi l'opportunità e comunque almeno una volta ogni tre mesi;

organizza la biblioteca del CIM regolamentando l'uso ed il prestito dei libri presenti, propone al Consiglio d'Amministrazione l'acquisto di nuovi libri;

da anni le varie amministrazioni che si sono succedute nella gestione dell'ente hanno utilizzato docenti di ruolo o non di ruolo dei conservatori o istituti pareggiati, sia come direttori che come insegnanti;

in tal modo si verifica la situazione di persone che svolgono una doppia attività (docenti) ed entrambe le attività sono retribuite con denaro pubblico;

per il presente anno, con la delibera n. 17 del 13 novembre 1995, l'assemblea

consortile ha nominato direttore didattico-artistico il signor Tamburrini Guerrino, docente di ruolo presso il Conservatorio di Fermo;

sono state segnalate in varie date (18 marzo 1994; 20 maggio 1995, 2 giugno 1995, 18 ottobre 1995 al Ministero della pubblica istruzione, ispettorato per l'istruzione artistica, le situazioni di incompatibilità di alcuni docenti;

in data 19 giugno 1995 e 18 ottobre 1995 il consigliere comunale di S. Benedetto del Tronto, Patone Arcangelo, ha chiesto al Ministero della pubblica istruzione, ispettorato per l'istruzione artistica, ai sensi delle leggi 142 del 1990 e 241 del 1990 di conoscere eventuali provvedimenti emessi;

nella risposta del 23 novembre il Ministero della pubblica istruzione, ispettorato per l'istruzione artistica, ha dichiarato di aver provveduto a richiedere spiegazioni ai Conservatori interessati e che, sulla base dei chiarimenti forniti dall'istituto, trattasi di prestazioni libero-professionali;

le suddette spiegazioni sono state fornite dal consulente didattico-artistico dell'istituto, professor Di Egidio Piero, anche egli coinvolto nella vicenda;

infatti le risposte a firma del consulente dimostrano come egli fosse inserito funzionalmente nella struttura dell'ente -:

viste le leggi che regolano i rapporti di lavoro del pubblico impiego prevedendone le incompatibilità, in particolare l'articolo 18 decreto-legge n. 29 del 3 febbraio 1993, gli articoli 91 e 92 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 31 maggio 1974, l'articolo 14 dell'O.M. n. 106 dell'8 aprile 1993, l'articolo 508 del D. Lgs n. 297 del 16 aprile 1994, l'articolo 18 del C.C.N.L. del 4 agosto 1995 -:

1) se non ravvisi una incompatibilità tra la docenza in un conservatorio statale o istituto pareggiato e il lavoro di insegnante o direttore presso l'istituto musicale « A. Vivaldi » di S. Benedetto del Tronto;

2) quali possibilità vi siano di raggiungere lo scopo statutario (istituzione di un conservatorio nel comune di S. Benedetto del Tronto);

3) per quali ragioni il Ministero della pubblica istruzione - ispettorato per l'istruzione artistica non abbia finora provveduto a svolgere direttamente una inchiesta e si sia avvalso unicamente di risposte fornite da persone coinvolte direttamente nella vicenda. (4-17092)

MATTEOLI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da oltre due anni è crollato un ponte in località Pianella - provincia di Siena - e che i lavori di ricostruzione sono stati da tempo interrotti;

i cittadini del luogo hanno sottoscritto una petizione mettendo in risalto l'estremo disagio cui sono quotidianamente sottoposti;

i cittadini residenti sono esasperati tanto da mettere in pericolo l'ordine pubblico -;

quali siano i motivi che fanno ritardare la ripresa dei lavori. (4-17093)

MATTEOLI. - *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali, dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

una commissione di tecnici è in carica da 6 anni per risolvere il problema della sicurezza della Torre di Pisa;

la commissione doveva presentare in tre mesi un progetto di massima;

una legge in vigore dal 1990 ha stanziato 100 miliardi per il consolidamento -;

a che punto siano i lavori della commissione;

quanti miliardi siano stati spesi ad oggi dei 100 miliardi stanziati e quali lavori siano effettuati;

se non ritengano che ritardi ulteriori (che tra l'altro fanno perdere circa 3 miliardi all'anno per mancanza di introiti provenienti dai visitatori) fanno fare all'Italia, per la valenza mondiale del monumento, una brutta figura a livello internazionale;

se sia vero che la commissione non lavora perché i tecnici ricevono un compenso ritenuto irrisorio. (4-17094)

SODA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

come è noto, ai fini del riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, è stato emanato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Tale decreto ha istituito, a decorrere dall'anno 1993, l'imposta comunale sugli immobili (ICI). Il presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa. L'imposta è dovuta dal proprietario o dal titolare del diritto di usufrutto, uso o abitazione sugli immobili. L'articolo 10 del richiamato decreto legislativo disciplina le modalità e i tempi del versamento dell'imposta. In particolare, per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa, il comma 6 dell'articolo 10 prevede che l'imposta è dovuta per ciascun anno di possesso rientrante nel periodo di durata del procedimento ed è prelevata, nel complessivo ammontare, sul prezzo ricavato dalla vendita;

in sostanza, come è del tutto logico, il termine di pagamento dell'imposta, per gli immobili costituenti beni dell'attivo delle procedure concorsuali di fallimento e liquidazione coatta amministrativa, è strettamente legata alla realizzazione della loro vendita ed è quindi stabilito entro tre mesi dalla data in cui il prezzo è stato incassato, in cui cioè la procedura ha acquisito il denaro per il pagamento del tributo. Ana-

loga disciplina non è stata prevista per gli immobili dalla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni. Anche in questa ipotesi infatti, il commissario giudiziale (o, in seguito, il liquidatore giudiziale) possono ottemperare all'obbligo di pagamento dell'imposta (quando l'attività ceduta ai creditori è rappresentata esclusivamente da beni immobili) solo quando abbiano incassato il prezzo di vendita del bene;

dunque la mancata previsione di questa ipotesi nelle fattispecie dell'articolo 10 comma 6 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, o è dovuta a mera svista del legislatore o è del tutto irrazionale;

nell'una o nell'altra ipotesi, occorre provvedere con urgenza a colmare la lacuna o a rimuovere l'illogicità della esclusione —:

quali iniziative immediate, anche attraverso l'adozione di provvedimenti normativi con carattere di urgenza intenda assumere per colmare la lacuna o rimediare all'irrazionale vuoto legislativo denunciato. (4-17095)

REALE e SCALIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

non è stato possibile procedere al pagamento del condono fiscale nelle ore pomeridiane per l'indisponibilità delle banche;

quindi mentre il Governo faceva pressione sugli uffici perché dessero assistenza ai contribuenti, si rendeva difficile il pagamento di quanto richiesto, da parte delle finanze, che, si ricorda, era adempimento indispensabile per il condono;

lo stesso problema si pone per i numerosi adempimenti fiscali periodici;

anche in questo caso si finisce col creare un impedimento a chi passa le sue giornate lavorando —:

se non intenda consentire ai contribuenti di procedere ai pagamenti fiscali anche di pomeriggio e cosa abbia impedito

che ciò avvenisse in occasione del condono scaduto il 15 dicembre. (4-17096)

MOLGORA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Adro (BS) si trova una cava di notevoli dimensioni di proprietà della « Marini Giovanni e C. Snc »;

in data 29 agosto 1989, il comune di Adro aveva ordinato l'immediata cessazione dell'attività estrattiva per mancanza dell'autorizzazione regionale;

in data 8 agosto 1991 il comune di Adro ordinava il sequestro della cava Marini a causa dell'inottemperanza della precedente ordinanza e per il pericolo che « siano in corso scariche abusive e/o escavazioni non autorizzate »;

sussistono fondati motivi per ritenere che l'attività di escavazione sia stata ripresa (es: rimozione abusiva dei sigilli) senza che la giunta municipale di Adro sia intervenuta a fermare l'attività e a far rispettare il sequestro a tutt'oggi mai revocato;

la questione ambientale è particolarmente importante nel territorio della Franciacorta anche per la vocazione ad un'agricoltura altamente specializzata in una produzione vinicola di altissima qualità;

se il Ministro non ritenga necessario verificare al più presto la regolarità della situazione al fine di salvaguardare il territorio da ulteriori escavazioni e da scariche abusive, nonché accertare le eventuali responsabilità degli amministratori locali. (4-17097)

GARRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il « Corriere della Sera » del 18 dicembre 1995, pubblica a pagina 12 la notizia dell'avvenuto avvio, a far data dal 15 dicembre 1995, dell'aumento di capitale da

mille miliardi della Società FERFIN e dell'immediata avvenuta interruzione dell'operazione, per effetto della sospensione ordinata dalla commissione di vigilanza della Borsa;

si è creato allarmismo tra i risparmiatori per l'incertezza sul fatto che MEDIOBANCA apporti all'OPA non soltanto le vecchie azioni, ma anche quelle nuove conseguenti all'operazione di aumento di capitale;

altrettante perplessità suscita l'annuncio della FERFIN, secondo il quale le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1995, perché non si riesce a comprendere la ragione per la quale debba operarsi una fittizia retroattività di dodici mesi quando il godimento dal 1° gennaio 1996, parrebbe la soluzione più agevole -:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Presidente del Consiglio e Ministro del tesoro *ad interim*;

2) se non si ravvisino, nelle peculiari modalità del lancio delle operazioni sopraindicate, possibili manovre elusive di disposizioni vigenti o comunque l'intento di favorire persone fisiche o giuridiche determinate o predeterminabili. (4-17098)

BATTAFARANO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Palagianello (TA), a causa di una valutazione errata del Ministero delle finanze, ha ottenuto una quota di riparto ICI inferiore a quanto gli spettava;

il Ministero dell'interno, con nota n. 5353 del 21 settembre 1995, facendo riferimento al decreto ministeriale 16 febbraio 1994, concernente il fondo di cui all'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 504 del 1992, ha rilevato l'errata esclusione dal riparto in oggetto per effetto di un errore nei dati trasmessi dal Ministero delle finanze relativi ai proventi ICI;

lo stesso Ministero delle finanze nella nota CP/863, ha riscontrato la presenza di

un dato falso nella categoria catastale A/2 rispetto al numero delle u.i.u. Con l'aggiornamento avvenuto nell'agosto del 1994, il Ministero ha apportato le dovute correzioni determinando un imponibile complessivo netto di lire 160.913.000.000, che rispetto a quello determinato in precedenza di lire 595.341.000.000 è ridotto di circa il 75 per cento;

è evidente che l'esatta indicazione dei dati avrebbe consentito all'ente di partecipare alla ripartizione del fondo per la perequazione fiscale. Infatti, dai dati ufficiali Anci risulta che il livello delle entrate è notevolmente al di sotto della media nazionale:

Palagianello: gettito lordo: 600,4; abitanti: 7.136; media *pro capite*: 84.136;

Puglia: gettito lordo: 648.848,3; abitanti: 4.031.885; media *pro capite*: 160.929;

Italia: gettito lordo: 14.096.766,9; abitanti: 56.788.031; media *pro capite*: 248.235;

poiché lo scopo del fondo in questione è quello di allineare, gradualmente, il livello del tributo da perequare ai livelli medi per abitante al fine di consentire a ciascun ente il mantenimento dei servizi indispensabili, l'esclusione avvenuta per il biennio 1994/95 ha comportato un danno valutabile complessivamente in lire 600.000.000 incidendo sulla quantità dei servizi;

il Ministero dell'interno, con nota 496-B 2/1 del 29 marzo 1995, comunica l'impossibilità di effettuare variazioni nelle spettanze 1994-95, poiché la norma non consente di rideterminare le somme già assegnate. Tuttavia non è possibile non prendere atto del grave danno arrecato al comune di Palagianello, le cui limitate risorse hanno imposto l'adozione del provvedimento di dissesto finanziario -;

se non ritenga di inserire, nel prossimo provvedimento normativo concernente la finanza locale, una disposizione che permetta di corrispondere a Palagianello e ai comuni che si trovano in con-

dizioni similari, le risorse finanziarie che legittimamente loro spettano. (4-17099)

COMMISSO, SORIERO e REALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il maltempo di questi giorni, che si è abbattuto in vaste zone del territorio calabrese, ha causato gravi danni in alcuni comuni dello Jonio catanzarese (in particolare S. Andrea, Guardavalle, Isca, Cropani) determinando straripamento di fiumi, allagamento di scuole, edifici, abitazioni, ulteriore compromissione dell'assetto idrogeologico del territorio —:

quali interventi urgenti intenda mettere in atto per garantire ai comuni interessati il necessario sostegno in termini sia di aiuti economici che di sostegno tecnico per affrontare questa emergenza e per prevenire ulteriori possibili danni.

(4-17100)

PORTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo concorso esame-colloquio per l'immissione in ruolo del personale direttivo della scuola secondaria di 1° grado, indetto con decreto del Ministero della pubblica istruzione del 21 dicembre 1990 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 43-bis del 31 maggio 1991, in un primo momento tutti i candidati, 750, sono stati ammessi con riserva;

successivamente, in date diverse, a partire dall'inizio febbraio 1992, circa 200 candidati hanno ricevuto individualmente il decreto di esclusione dall'esame-colloquio, in quanto in possesso dei due anni di incarico di presidenza, richiesti per la partecipazione, alla data di pubblicazione del bando di concorso e non alla data della legge 27 dicembre 1989, n. 417, recante la normativa;

i presidi incaricati della provincia di Milano hanno fatto ricorso al TAR del Lazio in data 24 luglio 1991, impugnando

il bando di concorso e successivamente, impugnando i singoli decreti di esclusione alla fine di marzo;

il TAR del Lazio con ordinanza n. 343 del 30 marzo 1992 ha disposto l'ammissione con riserva dei ricorrenti, che hanno in tal modo potuto sostenere l'esame-colloquio, tutti entro il 30 maggio 1992;

la maggior parte degli esclusi di tutta Italia è stata ammessa con riserva al concorso e dei duecento, inizialmente esclusi, circa 70 hanno superato l'esame-colloquio;

la legge 928 del 22 dicembre 1980, in particolare all'articolo 2, comma 1, può rilevare la giusta richiesta dei circa duecento presidi di ogni ordine e grado non ancora sistemati in ruolo, nonostante il superamento di un concorso pubblico, i requisiti per l'accesso ai ruoli direttivi e oltre un quinquennio di incarico di presidenza —:

se non ritenga opportuno intervenire con un provvedimento, in tempi brevi, che immetta nei ruoli *ex lege* i summenzionati 200 candidati, senza riconoscimenti economici pregressi e collocandoli in fondo alla graduatoria attualmente esistente presso il Ministero della pubblica istruzione. (4-17101)

COLLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'imminente inizio del semestre di presidenza italiana della Unione europea a parere dell'interrogante dovrebbe anche rappresentare un'occasione per affrontare alcune problematiche, solo apparentemente secondarie, inerenti il rapporto tra parlamentari europei e Parlamento italiano;

ci si riferisce alla partecipazione di una rappresentanza degli europarlamentari italiani all'elezione del Presidente della Repubblica e alla possibilità per gli europarlamentari italiani di presentare interrogazioni e interpellanze al governo nazionale nonché di partecipare, con diritto di

parola, ai lavori delle commissioni parlamentari omologhe a quelle di cui fanno parte all'europarlamento;

il primo punto porrebbe fine ad una discriminazione a dir poco clamorosa, che vede i deputati italiani con il maggior grado di rappresentatività (ogni parlamentare europeo rappresenta circa 500.000 elettori) totalmente esclusi dall'elezione della più alta carica istituzionale. Occorrerebbe dunque procedere a una integrazione dell'articolo 83 della Costituzione nel rispetto dello spirito dell'articolo stesso, che essendo stato stilato nel 1947, non poteva ovviamente prevedere la partecipazione dei parlamentari europei all'elezione del Capo dello Stato;

quanto al secondo e al terzo punto, una positiva soluzione degli stessi, già attuata in alcuni paesi della Unione europea permetterebbe agli europarlamentari italiani di svolgere più compiutamente il proprio mandato nell'interesse sia dei cittadini che del Parlamento nazionale;

nella esperienza di parlamentare europeo e nazionale l'interrogante ha infatti avuto modo di riscontrare come il lavoro dell'eurodeputato non possa prescindere, per essere il più efficace possibile da un rapporto in qualche modo « istituzionalizzato » con il Governo e il Parlamento nazionale —;

se il Governo intenda manifestare la propria sensibilità al rapporto Italia-Europa anche facendosi sollecito promotore di specifiche proposte nei settori sopra evidenziati. (4-17102)

VENEZIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza di un recente esposto inviato al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, dottor Franco Frattini, mediante il quale vengono denunciati fatti di estrema gravità che sarebbero accaduti all'interno della prefettura di Matera ed, in tal caso, quali iniziative intenda assumere per fare chiarezza su vicende che possono screditare le

istituzioni e creare turbative nella pubblica opinione. (4-17103)

CIOCCHETTI, PERETTI, AGNALETTI, MEOCCI, LOVISONI, PASINATO, FUSCAGNI, GUBERT, FUMAGALLI CARULLI, MUSUMECI, GRECO, LUCCHESI e BARESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di ottobre il Governo, e per esso i Ministri delle finanze e dell'industria, hanno sottoscritto un accordo con le organizzazioni di categoria dei gestori, accordo sulla ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti, che prevedeva la chiusura, entro tre anni, di circa 7 mila impianti marginali, ed il loro successivo accorpamento;

se risponda a verità il fatto che la bozza del provvedimento del Ministro dell'industria, inviata per l'esame di merito alla Conferenza Stato-regioni, sia in evidente contraddizione tanto con gli impegni assunti lo scorso 18 ottobre in sede di Presidenza del Consiglio quanto in totale disarmonia con l'elaborato della stessa direzione generale per le fonti di energia, si da produrre la forte reazione delle categorie interessate all'emanazione del provvedimento;

se risponda a verità il fatto che tale iniziativa tende a limitare l'autonomia delle regioni sulla materia della distribuzione dei carburanti, delegata con la legge n. 362 del 1975, e con il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977;

se risponda a verità il fatto che il provvedimento avviato all'esame della conferenza Stato-regioni dal Ministro dell'industria è più funzionale, ad analisi legale, all'elaborazione di progetti strategici realizzati da centri di studio e di ricerca nel comparto dell'energia piuttosto che essere orientato alla tutela, se non nelle dichiarazioni ai giornali, del pubblico servizio di distribuzione carburanti e del legittimo

diritto dell'utenza di avere il miglior servizio possibile al costo più contenuto;

se il Ministro dell'industria non intenda ritirare tale bozza di provvedimento e, contestualmente, riaprire un tavolo istituzionale di confronto fra tutti gli operatori del settore e le amministrazioni interessate;

cosa intenda fare infine il Presidente del Consiglio dei ministri per evitare che le preannunciate azioni di protesta prima, e chiusura poi, degli impianti aumentino lo stato di disagio e di sofferenza cui sono sottoposti gli utenti del servizio. (4-17104)

ROTUNDO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

L'ENEL, di recente, ha rideterminato gli indirizzi di gestione dei crediti verso gli utenti ed ha comunicato a tutti i distretti che dal 1° dicembre 1995 saranno rese operative le seguenti azioni:

a) introduzione della nuova tempificazione di scadenza delle fatture;

b) addebito degli interessi di mora per ritardato pagamento;

c) addebito dei nuovi importi per l'accesso a vuoto causato da un pagamento eseguito in ritardo (lire 40.000) e per il distacco ed il riallaccio della fornitura (lire 80.000);

le predette misure sono particolarmente vessatorie per gli utenti morosi meno abbienti, che sono costretti a subire il distacco della fornitura, per il cui riallaccio ora sono costretti a pagare una cifra del tutto ingiustificata e particolarmente onerosa —:

se il Governo ritenga legittime queste disposizioni;

se il Governo ritenga di dover promuovere opportune iniziative tese ad eliminare ogni comportamento vessatorio e fiscale dell'ENEL SpA nei confronti degli utenti. (4-17105)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri del tesoro, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la società pel Risanamento di Napoli SpA è controllata dal fondo pensioni della Banca d'Italia;

l'avvocato Luigi Russo è stato di recente nominato direttore generale di detta società —:

quali mansioni l'avvocato Luigi Russo abbia finora svolto nella società Risanamento di Napoli SpA e da quanti anni;

quali precedenti esperienze lavorative abbia svolto prima di quelle alla società Risanamento di Napoli SpA;

se sia vero che abbia preso in locazione da anni due lussuose abitazioni nel comune di Napoli di proprietà della società Risanamento di Napoli SpA, con posti auto gratuiti, una per sé e una per la moglie;

se il fitto che paga sia adeguato al prestigio di dette abitazioni;

se sia vero che ha acquistato una villa di notevoli dimensioni nel comune di Melizzano che era di proprietà della stessa società Risanamento di Napoli SpA;

se sia vero che si reca più volte all'anno in Canada a spese della società Risanamento di Napoli SpA;

se risulti al Governo che ha interessi economici in Canada;

se sia vero che è sempre stato l'*alter ego* dell'avvocato Nicola Migliore, che già ricopriva l'incarico di direttore generale ed ora ricopre quello di presidente ed amministratore delegato della società Risanamento di Napoli SpA;

di quale merito o considerazione abbia tenuto conto chi ha designato l'avvocato Luigi Russo alla carica di direttore generale. (4-17106)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri del tesoro, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la società pel Risanamento di Napoli SpA è controllata dal Fondo pensioni della Banca d'Italia;

è proprietaria di migliaia di appartamenti nel comune di Napoli di uso abitativo e di uso ufficio;

nel comune di Napoli vi è una nota e rilevante mancanza di abitazioni ad uso abitativo —:

se sia vero che negli ultimi dieci anni la società Risanamento di Napoli ha richiesto ed ottenuto dal comune di Napoli cambi di destinazione ed uso per centinaia di appartamenti da uso abitativo a uso ufficio;

se sia vero che la società in questione possiede un numero rilevante di appartamenti di uso abitativo non ceduti in locazione che non immette sul mercato dei fitti in attesa di dette varianti. (4-17107)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la società pel Risanamento di Napoli SpA è controllata dal fondo pensioni della Banca d'Italia;

è proprietaria di migliaia di appartamenti nel comune di Napoli di uso abitativo e di uso ufficio;

cede in locazione questi appartamenti secondo criteri non palesi di scelta dell'inquilino e relativi non palesi criteri di calcolo del canone di locazione —:

se il criterio di calcolo del canone di locazione per uso abitativo e per uso ufficio sia uguale per tutte le categorie di inquilini, per gli stessi funzionari e dirigenti della società Risanamento di Napoli

SpA, per magistrati, funzionari di polizia e del comune di Napoli, per chi ha ricoperto o ricopre incarichi politici;

quali siano i nominativi degli inquilini di queste categorie sopradette che eventualmente abbiano usufruito di posti auto gratuiti negli ultimi dieci anni;

i nominativi degli inquilini che eventualmente abbiano preso in locazione abitazioni considerate disastrose o da ristrutturare ai fini del calcolo del canone di locazione, nelle quali abitano invece agiatamente;

se gli inquilini eventualmente agevolati abbiano eseguito lavori di ristrutturazione e abbiano sostenuto costi adeguati alla riduzione del canone di locazione eventualmente ricevuto;

con quali funzionari della Risanamento di Napoli abbiano trattato le condizioni di favore eventualmente ottenute. (4-17108)

ZAGATTI, GALLIANI, GUERZONI e ALBERTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 18 dicembre, a seguito di una aggressione nella quale ha perso la vita un uomo della scorta, è stato rapito il signor Marco Lorenzetti, agronomo impegnato in Somalia per conto di una organizzazione non governativa denominata CEFA;

tale aggressione e il conseguente rapimento sono avvenuti presso Mogadiscio lungo la strada che porta dalla capitale somala al luogo dove l'agronomo si stava recando per lavoro;

già nel recente passato i tecnici e gli operatori del CEFA sono stati vittime di rapimenti da parte di bande somale per fortuna conclusisi felicemente;

il nostro concittadino si trova in Somalia da più di un anno ed è impegnato nella realizzazione di un importante progetto che prevede opere idrauliche e depositi di sementi ai fini dello sviluppo di quel paese —:

quali iniziative siano state intraprese da parte del Governo italiano, anche nei

rapporti con l'invio della Commissione europea in Somalia o con altri rappresentanti ed organismi internazionali o di quel paese per acquisire notizie atte alla salvaguardia della vita, dell'integrità e alla liberazione del nostro concittadino.

(4-17109)

OLIVO. - *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

la Calabria, nel settore televisivo, si trova in una situazione abnorme: da un lato una forte presenza privata e dall'altro una debole struttura del servizio pubblico;

esiste il problema del potenziamento dei mezzi tecnici della sede calabrese e quello essenziale dell'autonomia della sede stessa, oggi accorpata a quella pugliese -:

come si preveda e se si preveda di riequilibrare questa condizione, anomala anche mediante forme di collaborazione tra RAI e privato) e di restituire l'autonomia alla sede calabrese com'è avvenuto per altre sedi regionali in un primo tempo accorpate, superando così le difficoltà rappresentate dal problema dei costi.

(4-17110)

BOGHETTA e GALLETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

sabato 16 dicembre si è tenuta in Piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei deputati, una manifestazione nazionale contro il progetto di alta velocità, presentato dalla TAV, e la costruzione di nuove autostrade;

questa manifestazione è stata indetta dai comitati dei cittadini, dalle associazioni ambientaliste, con l'adesione di rifondazione comunista e dei verdi;

alla manifestazione non erano presenti nessuna delle reti pubbliche radio-televisive;

questo appare inaccettabile: si è tolto a cittadini provenienti da tutt'Italia la possibilità e il diritto di informare sui motivi della manifestazione e degli effetti negativi che deriveranno al paese dalla costruzione di nuove autostrade e di progetti ferroviari sbagliati;

compito del servizio pubblico è informare, in questo caso non lo ha fatto, dando l'impressione di una sudditanza inaccettabile alle potenti lobby che stanno dietro ai progetti citati -:

se non ritenga di dover appurare le responsabilità e le motivazioni del comportamento del servizio radiotelevisivo pubblico.

(4-17111)

LEONARDELLI e SCARPA BONAZZA BUORA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

a Portogruaro (Ve) è operante una pretura che garantisce una « copertura » territoriale comprendente circa 100 mila abitanti e le località turistiche di Bibione e Caorle, che, durante la stagione estiva, raggiungono i 9 milioni di presenze, italiane e straniere;

da qualche tempo circolano « voci », apparentemente infondate, in merito ad una possibile soppressione della citata Pretura;

se ciò avvenisse sarebbe motivo di preoccupazione e di disagio per un'area quale quella del Portogruarese, già fortemente penalizzata nei servizi causa la sua « marginalità » rispetto al capoluogo di provincia e alla regione Veneto;

ad una richiesta avanzata lo scorso mese di giugno da uno degli interroganti (Leonardelli), il Ministero di grazia e giustizia rispose che « la ristrutturazione delle sezioni distaccate di pretura è tuttora all'esame della competente direzione generale dell'organizzazione giudiziaria che sta procedendo all'acquisizione del parere delle Corti d'Appello interessate » -:

a che punto sia il piano di riorganizzazione degli uffici giudiziari;

quali siano i criteri in base ai quali saranno individuati gli uffici da accorparsi alle preture circondariali, determinandone la soppressione;

quale sia l'esatta situazione in merito al futuro della pretura di Portogruaro e quale, infine, il parere al riguardo espresso da parte della Corte d'Appello di Venezia. (4-17112)

SAIA e VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 18 dicembre 1995, si è svolta in p.zza Montecitorio una manifestazione di soggetti ammalati, prevalentemente emodializzati, in attesa di trapianti i quali, intendevano chiedere al Parlamento che venisse discussa in tempi brevi la nuova legge sui trapianti e sulla regolamentazione delle donazioni, in modo da consentirne l'approvazione in tempi brevi e comunque prima della fine della presente legislatura che si preannuncia avvenire in tempi brevi;

tale esigenza deriva dal fatto che le donazioni nel nostro paese sono estremamente limitate, tanto che l'Italia è agli ultimi posti, tra i paesi sviluppati, per l'esecuzione di tali interventi il che comporta per i numerosi pazienti in attesa di trapianti, disagi gravissimi, sofferenze e lunghi periodi di attesa per poter essere sottoposti all'intervento che, solo, in alcuni casi può permettere loro di sopravvivere o vivere meglio;

durante la manifestazione, avendo richiesto, senza ottenerlo, un incontro con i parlamentari, si sono avuti incidenti che sarebbero culminati, pare, in cariche da parte della polizia nei confronti dei manifestanti, alcuni dei quali sono rimasti feriti;

va considerato il fatto che, trattandosi di soggetti malati, le cariche sono difficilmente giustificabili e certamente molto pericolose per la loro salute —;

se sia vero che durante la manifestazione del 18 dicembre 1995, i manifestanti sono stati caricati dalla polizia;

per quale motivo ciò sia avvenuto;

se vi siano stati feriti e quale stata la natura e l'entità delle lesioni da essi riportati;

se si ritenga giusto che si sia adottato tale metodo repressivo contro soggetti gravemente malati e sofferenti che stavano manifestando per rappresentare al Parlamento un grande problema di civiltà;

se vi siano responsabilità dirette nella decisione adottata di caricare i manifestanti e, in tal caso, quali provvedimenti saranno adottati dal Governo. (4-17113)

MORONI, DE ANGELIS e LENTI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 novembre 1994, l'Inpdap, ex gestione Inadel, comunicava al comune di Prato la disponibilità in via Alcide De Gasperi n. 79/91, di 66 unità abitative, la cui assegnazione andava così ripartita: 19 alloggi per dipendenti statali trasferiti d'ufficio; 23 per sfrattati; 24 disponibili all'assegnazione diretta da parte dell'ente stesso;

a tutt'oggi risultano ancora 30 alloggi vuoti che non sono stati assegnati;

il dottor Gianpaolo Vacchetti della direzione fiorentina dell'Inpdap, ha dichiarato alla stampa che il costo del solo canone di locazione era pari a 750.000 lire per gli appartamenti più piccoli e di un milione e duecentomilalire per quelli più grandi;

appare evidente che la difficoltà di assegnazione di tali appartamenti derivi esclusivamente dal fatto che, in un momento di grave crisi economica che colpisce in particolare i settori più deboli quali lavoratori monoreddito e pensionati colpiti da sfratti, gli affitti risultano talmente elevati da impedire loro di farne richiesta di assegnazione;

l'applicazione dei patti in deroga ha aggravato la situazione generale e si è assistito al fallimento della liberalizzazione dei canoni provocata dalla applicazione di quanto previsto dall'articolo 11 della legge n. 359 del 1992;

se sia conoscenza dei fatti citati in premessa;

se sia a conoscenza di fatti analoghi e a quanto ammonti il numero di alloggi degli enti previdenziali sfitti e dove essi siano ubicati;

quali azioni intendano intraprendere allo scopo di evitare che casi simili abbiano a ripetersi;

se non ritengano improrogabile giungere alla abrogazione dei patti in deroga e alla definizione di una legge di riforma dell'equo canone, fissando un tetto ai canoni di locazione e eliminando lo sfratto per finita locazione. (4-17114)

COCCI, BOGHETTA e DE MURTAS. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori imbarcati su mezzi galleggianti non a propulsione sono iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti;

tali lavoratori acquisiscono l'idoneità a svolgere la loro attività solo se in possesso del libretto di navigazione, che viene rilasciato previo accertamento degli stessi requisiti previsti per i lavoratori imbarcati su mezzi a autpropulsione;

in caso di inabilità alla navigazione, non viene loro riconosciuto il diritto a percepire il trattamento di pensione anticipata così come è previsto per i lavoratori iscritti alla previdenza marinara;

tale situazione risulta essere particolarmente sperequata, soprattutto a fronte di un forte sviluppo di attività su pontoni o rimorchiatori *off-shore* e su piattaforme galleggianti, quindi con lo sviluppo di attività con profili professionali e mansioni del tutto identiche a quelle svolte su mezzi a propulsione propria —

quali provvedimenti intenda adottare per fare in modo che i trattamenti pensionistici tra le due categorie siano equiparate a quelle degli iscritti alla PM di cui alla legge n. 413 del 1984. (4-17115)

SAIA. — *Al Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in una conferenza stampa svoltasi ieri, il direttore della comunità terapeutica di Santa Rufina, in Sulmona (AQ), ha denunciato gravissime difficoltà economiche che, se non risolte, rischiano di portare alla chiusura in breve tempo la comunità stessa, che svolge un'importante attività di recupero e cura dei tossicodipendenti nella zona della Valle Peligna;

le difficoltà economiche sono dovute alla mancata corresponsione di somme arretrate da parte della USL —

se non ritenga opportuno intervenire presso l'assessorato alla sanità della regione Abruzzo e presso la USL di Avezzano-Sulmona per chiedere per quali motivi non si proceda a corrispondere alla suddetta comunità terapeutica le somme arretrate ad essa dovute e per far sì che i suddetti fondi vengano subito erogati onde consentire alla comunità di proseguire nella propria attività. (4-17116)

INCORVAIA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

il sindaco del comune di Palma di Montechiaro, professor Rosario Gallo, con nota n. 28003 del 2 ottobre 1995, ha richiesto all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, direzione centrale servizi radioelettrici, divisione VI e V, la concessione di esercizio di un ponte radio (pratica n. 333926/SCF), allegando l'elenco del personale dipendente dall'ufficio idrico destinato ad utilizzare gli apparati radioelettrici, e la cartina topografica della zona

interessata al radiocollegamento con l'ubicazione dei punti fissi dello stesso e dell'area di copertura -:

se intenda adoperarsi per una sollecita definizione della pratica. (4-17117)

ORESTE ROSSI. - *Ai Ministri dell'ambiente e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'area Canzanella (ex campo profughi), nel comune di Napoli, circoscrizione di Fuorigrotta, è di proprietà del demanio e patrimonio regionale, e si estende con una superficie di 21.000 mq circa;

l'area fu ricavata mediante la ricolmatura di una vecchia cava con il materiale di risulta dello scavo della galleria « Laziale »;

la suddetta area fu destinata in un primo momento ad accogliere il cosiddetto « campo profughi » e successivamente ospitò i container dei terremotati;

il 26 giugno 1986 la Regione approva una delibera (n. 5555), con la quale si decide di destinare tale area alla realizzazione di strutture sportive ed approva un progetto di massima, redatto in tal senso dall'ufficio tecnico del servizio demanio e patrimonio;

nel bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) del 13 dicembre 1993, con la suddetta delibera si mette in affitto l'area Canzanella, dettandone i criteri;

il 16 dicembre 1993 un ordine del giorno del comune di Napoli impegna il sindaco e la giunta a riesaminare l'utilizzo dell'area suddetta, affinché venga dato spazio alla progettazione di un nuovo mercatino rionale di Fuorigrotta, in alternativa all'attuale « Cerlone »;

con successive delibere comunali e circoscrizionali, si procede alla definizione di destinare parte di tale area a mercatino e parte a verde pubblico;

il 28 febbraio 1995 il presidente della III commissione, consigliere comunale An-

tonio Amato, sollecita i vari assessorati patrimonio, vivibilità e annona affinché definiscano il fitto da parte del comune di Napoli dell'area della regione, visto che la spesa è stata prevista in un apposito capitolo di spesa del bilancio comunale del corrente anno 1995;

in data 13 aprile 1995, l'assessore Amato Lamberti firma una richiesta di ordinanza per la concessione all'associazione « Evoluzione Flegrea » la custodia e la manutenzione della stessa (prot. 2667/35), ma stranamente questa ordinanza non verrà mai preparata -:

se non intendano:

accertare i motivi che hanno portato le passate amministrazioni del comune di Napoli e della circoscrizione di Fuorigrotta a deliberare di destinare parte della suddetta area a mercato, ignorando che tale operazione tradiva la naturale vocazione di questo sito, che rappresenta uno dei pochi « polmoni di verde » del suddetto quartiere napoletano;

verificare il perché non si sia mai data attuazione alla delibera regionale n. 5555 del 26 giugno 1986, impedendo così di dare l'area Canzanella in gestione ad eventuali associazioni, eliminando lo stato di abbandono di questo immenso parco, divenuto versatoio di ogni genere.

(4-17118)

VINCENZO BASILE. - *Ai Ministri per la famiglia e solidarietà sociale e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la strada provinciale circonvallazione esterna di Napoli, località Lago Patria-Giugliano, considerata attualmente strada a scorrimento veloce è, in realtà, una via urbana, in quanto vi sono numerosi parchi residenziali ed esercizi commerciali;

nel 1993 sono iniziati alcuni lavori, da parte della provincia di Napoli, su questo tratto di strada, che hanno portato inconvenienti seri alla popolazione residente, che si vanno ad elencare: a) sono stati realizzati solo due svincoli, chiudendo gli

altri varchi e costringendo gli abitanti a lunghi tragitti, e, non essendovi elementi dissuasori della velocità, essa in tal modo è aumentata di molto con grande rischio per gli utenti; b) costruzione di marciapiedi laterali, talmente alti da non consentirne l'uso ad anziani, bambini, donne con carrozzine ed a portatori di *handicap*; c) non vi è il funzionamento della rete fognaria e non sono state debitamente convogliate le acque affluenti dalla strade laterali, determinandosi nelle giornate di grande pioggia vere inondazioni della sede stradale;

i cittadini corrono un grave pericolo nel percorrere la tratta di strada in oggetto;

non sono state rispettate le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche -;

quali provvedimenti intenda adottare intervenendo presso l'ente provincia per risolvere tale problema, che è stato causa già di numerosi incidenti stradali anche mortali. (4-17119)

DE ANGELIS, LENTI e CARAZZI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che:

nei comuni di Lacchiarella e Dresano (Milano) sono state stoccate circa 60 mila tonnellate di liquidi altamente tossici, con l'assenso della regione Lombardia;

successivamente allo stoccaggio, il titolare della Omar di Lacchiarella (Milano) si è reso latitante dopo aver venduto l'azienda ad altri;

i nuovi acquirenti della Omar hanno accettato l'acquisto, nonostante fossero stati informati della presenza delle sostanze liquide altamente tossiche stoccate presso l'azienda;

procedere allo smaltimento delle sostanze liquide stoccate avrebbe un costo di alcune decine di miliardi di lire;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1995, è stato

dichiarato fino al giugno 1996, lo stato di emergenza dei comuni di Lacchiarella e Dresano (Milano);

con ordinanza del 4 agosto 1995, si disponeva la nomina del sindaco di Lacchiarella come commissario allo scopo di predisporre programmi di bonifica del sito;

non è stato previsto alcuno stanziamento di fondi per una operazione di bonifica dal costo di alcune decine di miliardi;

il sindaco di Lacchiarella ha reiterato più volte richieste di finanziamenti, senza che alcuna risposta sia stata fornita da parte del Governo;

in questo modo, sono stati scaricati compiti gravi e responsabilità su un sindaco di un piccolo comune di limitate possibilità economiche, di fatto impedendo di operare e di provvedere con un intervento urgente alla bonifica dell'area occupata dallo stoccaggio di 60 mila tonnellate di liquidi tossici;

la situazione è aggravata dal fatto che sussistono perdite consistenti da alcuni dei serbatoi che contengono tali liquidi e il numero di serbatoi in deterioramento va aumentando di giorno in giorno;

sono improrogabili impegni finanziari precisi da parte del Governo e della regione Lombardia in modo da permettere al sindaco in qualità di commissario straordinario di intervenire;

la presenza di liquidi altamente tossici procura allarme e preoccupazione tra la popolazione che continua a vedere la presenza minacciosa di tali sostanze senza che si proceda ad un deciso intervento -;

se siano a conoscenza dei fatti citati in premessa;

se non ritengano che la mancanza di un deciso intervento di bonifica non rischi l'aggravarsi delle condizioni di stoccaggio dei liquidi tossici e altamente infiammabili;

se non ritengano improcrastinabile lo stanziamento di fondi adeguati, da porre a

disposizione del commissario straordinario, allo scopo di procedere agli interventi necessari e urgenti;

quali azioni intendano intraprendere nei confronti della regione Lombardia, affinché preveda anch'essa uno stanziamento di fondi per l'opera di bonifica;

se non ritengano incoerente procedere a nominare per decreto un commissario straordinario a causa della gravità della situazione e non prevedere adeguati finanziamenti a sostegno della bonifica e come intendano giustificare ciò alla popolazione del comune di Lacchiarella e limitrofi. (4-17120)

MASTRANGELO e AMORUSO. — *Ai Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che Anna Ienna di 25 anni di Terlizzi (BA), ricoverata per un torcicollo, successivamente è morta di meningite:

il ricovero della sventurata ragazza è stato una vera e propria odissea, cominciata all'ospedale di Terlizzi alle ore 4,10 di sabato 9 novembre, continuata al Policlinico di Bari e al plesso distaccato di Casamassima, e conclusa infine al « Miulli » di Acquaviva delle Fonti, nelle prime ore di lunedì 11 novembre —:

se si intenda aprire un'inchiesta atta ad accertare se trattasi di un caso di ordinaria « malasanità » — e in questo caso non ci dovrebbero essere « sconti » per nessuno — o se invece è stata la fatalità ad averla vinta su una giovane piena di vita. In tutti i casi, si vuol sperare che l'indagine sia rigorosa e decisa ad estirpare eventuali disfunzioni da pressapochismo sanitario. (4-17121)

SCALIA e MATTIOLI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'interno e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

recentemente l'Olivetti ha deciso, interrompendo le trattative con i sindacati, di avviare la procedura di cassa integrazione e la messa in mobilità per circa 1.000 dipendenti;

nel fornire i dati sugli esuberi l'azienda si è rivelata piuttosto imprecisa, in quanto in un primo momento gli esuberi ammontavano a 1.700 unità, successivamente, senza alcuna motivazione, ne sono stati aggiunti altri 800 (+47 per cento);

la CIGS a zero ore unilaterale e individuale è una procedura alquanto inusuale e priva di riferimenti normativi certi, ed è del tutto evidente che se confermata esporrebbe l'azienda a centinaia di impugnazioni giudiziarie da parte dei sindacati e dei lavoratori. Molti lavoratori si troverebbero, per l'azione congiunta fra la disposizione del Governo, sull'utilizzo obbligatorio in lavori di pubblica utilità dei lavoratori in CIGS e in mobilità, e le decisioni aziendali, praticamente trasferiti d'autorità in altri luoghi e con un probabilissimo cambio di mansioni difficilmente compatibile con le attività svolte;

se il vero obiettivo è quello del risanamento aziendale, ciò non può gravare su coloro che non hanno alcuna responsabilità gestionale, ma sono necessarie elaborazioni e soluzioni alternative che vedano uniti sia i lavoratori che l'azienda. Indicazioni in tal senso sono arrivate proprio dai lavoratori: una prima soluzione potrebbe essere quella di ridurre le ore di lavoro settimanale a 32, con riduzione del salario. Questa soluzione porterebbe un risparmio di circa 65 miliardi annui cifra che consentirebbe di assorbire fino a 2.800 esuberanti;

altra soluzione potrebbe essere quella della riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 32 ore senza taglio di salario; la maggiore spesa verrebbe compensata con la vendita « privilegiata » di un prodotto elettronico assemblato (già realizzato dalla Italtel in piccole quantità) che può essere utilizzato sull'intero parco autoveicoli. Esso consente attraverso l'impiego di un satellite di inviare un SOS ed essere im-

mediatamente localizzati e garantisce l'immediato reperimento di un veicolo rubato. Questa soluzione però necessita di un provvedimento mirato del Governo;

le soluzioni prospettate dai lavoratori raffrontate alla CIGS e alla mobilità lunga, constano unicamente nella messa a punto e nell'avviamento di un processo produttivo destinato a tradursi, oltre che in un sostanzioso ritorno economico anche in un potenziamento di una azienda come l'Italtel che ha straordinarie opportunità di espansione offerte dal mercato dell'elettronica;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le loro valutazioni;

quale metodologia sia stata adottata per il conteggio degli esuberi;

quali siano gli interventi che il Ministro dell'industria, anche alla luce di quanto in premessa, intenda adottare in uno strategico settore come quello dell'informatica;

se non ritengano i Ministri interrogati costituire un tavolo di consultazioni per studiare tutte le possibili soluzioni per far uscire l'azienda dall'attuale crisi. (4-17122)

LEONARDELLI e GODINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la normativa contenuta nell'art. 72 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, consente di mantenere in vigore le statuizioni (automatismi economici) del contratto collettivo di lavoro 1988-1990 del personale ministeriale, recepito nel D.P.R. 44/1990, fino alla data di entrata in vigore del nuovo C.C.N.L. del predetto personale che è intervenuta il 17 maggio 1995;

la Corte Costituzionale, con sentenza 26 giugno-5 luglio 1995, n. 292, al punto 3.2 testualmente recita: « ai fini della decisione assume rilievo determinante il citato art. 72 (sic decreto legislativo n. 29/1993), il quale, come si è detto sopra,

dispone la perdurante efficacia, in via transitoria, della normativa derivante dai progressi accordi sindacali adottati ai sensi della legge quadro n. 93 del 1983, fino alla sottoscrizione dei nuovi contratti collettivi »;

il personale civile impiegatizio ed operai dell'amministrazione della Difesa, a seguito della circolare telegrafica n. 103 del 30 dicembre 1992 del Ministero del tesoro, emanata per dare direttive circa l'applicazione dell'art. 7 - commi 1 e 3 - del decreto-legge 384/1992, convertito in legge n. 438 del 14 novembre 1992, è stato escluso dall'attribuibilità delle maggiorazioni della retribuzione individuale di anzianità di cui all'art. 9 - comma 4 e 5 - del D.P.R. 44/1990, venute a maturare successivamente al 31 dicembre 1990;

l'interpretazione data dal Ministero del tesoro all'art. 7, 1 comma, del decreto-legge 384/1992 ha comportato sperequazioni fra il personale civile della difesa che ebbe a maturare le anzianità previste dall'art. 9 - comma 4 e 5 - del D.P.R. 44/1990 entro il 31 dicembre 1990 e quello che maturò successivamente nonché una palese disparità di trattamento con altre categorie di dipendenti della difesa (ufficiali, sottufficiali, magistrati della giustizia militare, dirigenti), che hanno continuato a maturare gli automatismi stipendiali nel 1991, nel 1992 e, dopo la sospensione operata per il 1993, anche per il 1994 ed il 1995, a seguito del loro ripristino avvenuto dopo il 1993 ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

risulta iniqua la distribuzione dei sacrifici derivanti dalla politica economica attuata nel 1992 fra i dipendenti civili della difesa delle qualifiche funzionali che sono stati esclusi dagli automatismi stipendiali scaturenti dalla maggiore anzianità di servizio necessaria per ottenere le maggiorazioni della retribuzione individuale di anzianità, ed altri dipendenti dello stesso ministero per i quali il blocco degli automatismi ha operato solo per il 1993;

la mancata corresponsione delle maggiorazioni della RIA per il periodo 1 gen-

naio 1991-16 maggio 1995 al personale civile della difesa ha comportato una ingente mole di contenzioso che tende sempre più ad aumentare -:

quali iniziative intenda assumere l'amministrazione della difesa per venire incontro alle legittime aspettative del personale civile a vedersi riconosciute le maggiorazioni della retribuzione individuale di anzianità maturate nel periodo 1 gennaio 1991-16 maggio 1995, dando così applicazione alle disposizioni contenute nell'art. 72 del D.L.vo. 29/1993 che prevedono che gli automatismi stipendiali (ivi incluse le maggiorazioni della RIA) debbano essere mantenuti fino alla data di sottoscrizione (16 maggio 1995) del CCNL del personale ministeriale. (4-17123)

BELLEI TRENTI e BOGHETTA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la stampa locale e le emittenti radio-televisive presenti sul territorio modenese hanno dato risalto, negli ultimi mesi, ad episodi che hanno avuto come protagonista il magistrato di sorveglianza di Modena Angelo Martinelli;

i fatti si riferiscono alla firma del nullaosta per la scarcerazione di un recluso gravemente malato, il giorno successivo il decesso del detenuto; la condanna a due anni e mezzo di un ladruncolo cerebroleso all'internamento in un ospedale psichiatrico, trasformata poi, dopo la mobilitazione delle associazioni del volontariato, in assegnazione del giovane ad una comunità terapeutica;

i giornalisti che si sono occupati di queste vicende - che rientrano nella sfera sociale - che hanno pubblicato articoli ed interviste, riferendo correttamente sull'accaduto, sono stati querelati per diffamazione dal magistrato in oggetto;

tali cause sono state affidate all'avvocato Fausta Brighetti, moglie del giudice

Martinelli, che esercita la professione di legale nella stessa città in cui opera il marito magistrato;

è di questi giorni la notizia di un magistrato milanese trasferito dal Consiglio superiore della magistratura per incompatibilità ambientale con motivi che, tra gli altri, sono da ricercare nell'attività di legale svolta dalla moglie del giudice nella stessa città -:

se, considerando grave bloccare, attraverso ripetute querele, il diritto dei giornalisti a manifestare pensieri ed opinioni che toccano l'operato della magistratura, non ritenga opportuno avviare un'ispezione per verificare la correttezza dell'operato del giudice di sorveglianza.

(4-17124)

SALES, SCERMINO, TRIONE e CALVANESE. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la società Ericsson TLC di Pagani (SA), con sede legale in Roma, ha comunicato, in data 26 maggio 1995, alla locale RSU l'avvio della procedura di CIGS per un gruppo di lavoratori che la società riteneva in esubero;

il 12 luglio 1995, infatti, l'azienda ha sospeso dal lavoro 22 lavoratori (13 operai e 9 impiegati);

tale decisione appare del tutto immotivata e comunque non può certamente essere spiegata con il venir meno delle commesse;

infatti, nello stabilimento di Pagani lavorano tuttora circa 30 persone appartenenti a ditte appaltatrici, che utilizzano servizi e apparecchiature della Ericsson;

alcune fasi del lavoro vengono attualmente dirottate presso ditte esterne perché la capacità lavorativa interna è giunta a saturazione;

nell'azienda si fa un massiccio ricorso al lavoro straordinario e vi sono settori in cui gli impiegati fanno fino a 5-6 ore di straordinario al giorno;

i lavoratori sospesi sono stati sostituiti da personale delle ditte appaltatrici o da altri lavoratori interni che così si trovano a svolgere svariate ore di straordinario;

durante la prima e la seconda settimana di agosto di quest'anno, circa 150 lavoratori hanno continuato a lavorare, nonostante le ferie collettive già concordate, per l'alto numero di commesse ricevute dall'azienda;

la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 38,5 ore non viene ancora rispettata;

pare che all'origine del provvedimento ci sia stato il rifiuto, da parte dei 22 lavoratori sospesi, di accettare dimissioni incentivate;

la sospensione del 12 luglio 1995, si configurerebbe quindi come una vera e propria rappresaglia da parte dell'azienda;

in data 6 novembre 1995, l'azienda ha richiamato 9 operai sospesi e li ha trasferiti nella sede di Napoli;

il 13 novembre 1995, ha richiamato 4 operai e 2 impiegati (è cui è stato fatto accettare il passaggio da impiegati a operai) nello stabilimento di Pagani;

il 15 dicembre 1995, la società Ericsson ha chiamato a colloquio i 7 impiegati ancora sospesi e ha proposto loro dimissioni incentivate, mobilità breve, lista GEPI, passaggio a cooperative o a ditte appaltatrici;

i 7 impiegati hanno rifiutato queste ipotesi, chiedendo di tornare al lavoro in azienda, dichiarandosi disponibili ad accettare il passaggio da impiegati a operai;

il 15 dicembre 1995, l'azienda ha convocato le RSU per comunicare la messa in mobilità (legge n. 223 del 1991), di circa 20

dipendenti compreso uno dei 6 impiegati ancora sospesi le proposte già da loro rifiutate;

di fronte alle proteste delle maestranze dell'Ericsson, l'azienda ha più volte ribadito di voler arrivare ad una soluzione positiva della vicenda, ma in realtà ha sempre cercato di allontanare definitivamente i lavoratori sospesi -;

se non ritenga del tutto ingiustificato il provvedimento di sospensione, visto che la Ericsson non è un'azienda in crisi, come dimostrano i dati sul lavoro straordinario richiamati nella presente interrogazione e l'elevato numero di commesse della Ericsson di Pagani;

se risponda al vero che il provvedimento di sospensione nei confronti dei 22 lavoratori è stato causato dal rifiuto di questi ultimi di accettare di dimettersi;

quali siano i motivi reali che spingono l'azienda Ericsson ad accanirsi contro i 6 impiegati ancora sospesi, al punto di impedire loro di mettere piede in fabbrica;

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire il dibattito ai lavoratori sospesi di tornare in fabbrica;

quali iniziative il Ministro intenda adottare perché vengano accertate eventuali responsabilità dei vertici aziendali della Ericsson TLC SpA in questa vicenda.
(4-17125)

MARENCO. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

l'ente poste italiane ha bandito un concorso per l'assegnazione, presso la filiale di Genova, di un alloggio economico sito in Genova, via Tortona n. 14 scala A interno 6, con scadenza del termine di presentazione delle domande il 20 giugno 1995;

a tutt'oggi non è stata resa pubblica una graduatoria relativa all'assegnazione dell'alloggio in questione -;

se ciò corrisponda al vero;

in caso affermativo per quando sia prevista l'assegnazione di tale alloggio.

(4-17126)

MARENCO, MARIO CARUSO, MARIANO, ANTONIO RIZZO e RICCIO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

per il progetto ferroviario dell'alta velocità, secondo quanto pubblicato da *La Repubblica* del 9 dicembre 1995, a fronte di un costo complessivo di lire 25.000 miliardi previsto dal piano, lire 16.000 miliardi sarebbero erogati dallo Stato, mentre banche ed altri enti privati verserebbero i rimanenti 9.000 miliardi;

nell'articolo in questione si riporta, tra l'altro, che lo Stato pagherebbe gli interessi alle banche ed agli altri enti per complessive lire 7.000 miliardi, e da ciò emergerebbe come gli enti privati, banche ed altri, sarebbero solo finanziatori e creditori dello Stato, senza assumere direttamente alcun rischio d'impresa;

non si comprende, in un contesto così descritto, quale sarebbe, in termini economici, l'impegno dei privati nella società TAV, tanto decantato dal dottor Necci;

in mancanza di un impegno finanziario diretto, i privati presenti nella società TAV non assumerebbero alcun rischio d'impresa, mentre lo Stato sottoscriverebbe un ingentissimo debito: in compenso, ai privati, col ruolo assunto dalla TAV, andrebbe gran parte del potere decisionale negli apporti per la realizzazione delle opere previste dal progetto ferroviario dell'alta velocità -:

se ciò corrisponda al vero;

in caso affermativo, quale sia l'opinione del Ministro in merito alla questione.

(4-17127)

MARENCO. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

al signor Michele Torrente, nato a Bari il 9 gennaio 1947 e residente a Genova - dipendente della filiale di Genova dell'ente poste italiane - è stato concesso equo indennizzo per infortunio occorsogli in data 1° marzo 1994;

ad oggi, tale indennizzo non è stato, tuttavia, ancora liquidato -:

per quando sia prevista l'erogazione della suddetta indennità. (4-17128)

GRAMAZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

esiste una convenzione tra il comune di Subiaco e la società « Livata 2001 » per la gestione degli impianti sportivi di Monte Livata e Campo Dell'Osso;

tale società, senza motivo alcuno ha deciso di tenere chiusi gli impianti sciistici di risalita nei giorni 10 e 17 dicembre 1995, nonostante la presenza di neve -:

se risultano i motivi per cui l'amministrazione comunale non sia intervenuta e non abbia promosso nessuna azione nei confronti della società Livata 2001, e se in tale atteggiamento non si ritenga configurabile l'omissione di atti d'ufficio da parte del sindaco di Subiaco. (4-17129)

DOMENICO ANTONIO BASILE, CECCONI e SCALISI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

è in atto il contratto n. AV/G/AN 4001-5/06, stipulato il 12 febbraio 1992 tra l'Azienda di assistenza al volo per il traffico aereo generale (AAAVTAG) ed il raggruppamento temporaneo di imprese ALENIA-IBM-CISET, relativo ai lavori di ristrutturazione ed ammodernamento del Centro regionale assistenza al volo di Roma, sulla base di una trattativa, condotta con la procedura eccezionale dell'esecuzione in economia, impiantata sul capitolato tecnico predisposto dall'azienda appaltante;

come già segnalato dall'interrogante con precedenti atti ispettivi n. 4-14620 e n. 4-15131, nel corso dell'appalto si vanno registrando molteplici inadempimenti, soprattutto in ordine agli obblighi assunti dal RTI esecutore, in termini di qualità dei materiali e dell'esecuzione, di tempi di esecuzione e di procedure di collaudazione;

con iniziativa alquanto discutibile, utilizzando procedure viziose che stranamente vengono ritenute dai vertici dell'azienda ancora adottabili, nonostante il loro pacifico contrasto con l'ordinamento in tema di appalti di lavori e di servizi, sono state ripetutamente apportate all'oggetto del contratto modifiche di notevole entità, sia in termini qualitativi che quantitativi, nonché relativamente alle procedure;

recentemente, con uno di questi cosiddetti « atti di variazione », è stato svincolato l'ulteriore corso delle procedure dell'espletamento delle operazioni di collaudazione dei lotti n. 14 e n. 15, afferenti ai lavori di costruzione di una palazzina, e dei relativi impianti tecnologici, talché è stata autorizzata la collaudazione dei macchinari e dei sistemi operativi, destinati ad essere allocati all'interno di tutta la palazzina, prima della loro configurazione finale;

risulta inoltre agli interroganti che il progetto esecutivo relativo all'appalto in parola è stato proposto dal RTI in epoca successiva a quella della proposta di procedura di collaudo, almeno per quanto riguarda i lotti n. 31 e 33, con procedura assolutamente irregolare e lesiva degli interessi dell'amministrazione;

risulta inoltre agli interroganti che le commissioni di collaudo vengono nominate dai vertici dell'azienda in dispregio totale della relativa normativa, adottata dal consiglio di amministrazione con deliberazione n. 195 dell'aprile 1995, essendo costituita precedentemente da soggetti aventi la qualifica di controllori di volo piuttosto che da diplomati e laureati tecnici cui detta normativa attribuisce competenza esclusiva -;

se non ritengano che l'esposta procedura degli « atti di variazione » sia stata utilizzata con eccessiva spregiudicatezza tanto da aver configurato un oggetto assolutamente nuovo rispetto a quello contrattualmente stabilito, in ciò violando apertamente la normativa vigente in tema di esecuzione di opere e forniture e servizi pubblici, e configuri quanto meno, gli estremi dell'abuso di potere;

se, sempre in relazione ai cosiddetti « atti di variazione » disinvoltamente ed ampiamente utilizzati dagli amministratori dell'azienda, si possa configurare una perversa turbativa d'asta, subdolamente perpetrata postumamente alla fase di aggiudicazione, in quanto i lavori e le forniture realmente prestati si sono riferiti ad opere definite allorquando l'appalto era già stato affidato e si era in corso di esecuzione; opere certamente sconosciute al momento della scelta del contraente, con tutto quello che ne consegue in ordine alle offerte;

come giudichino la circostanza che nel 1989, con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 133 di autorizzazione alla trattativa privata, per i lavori in parole venne stimato un preventivo di 80 miliardi, divenuti poi successivamente 143 miliardi (offerta della Selenia) e poi ancora 220 miliardi (delibera 81/1991);

se non ritengano sussistere tutte le condizioni per promuovere, ed attivare prima che il processo di trasformazione dell'azienda possa pregiudicare le condizioni per garantire, in caso di violazione della legge, la tutela degli interessi e dei diritti dell'AAAVTAG, una rigorosa inchiesta amministrativa sulle vicende del contratto AV/G/AN 4001-5/06 e, più generalmente, nell'attività dell'azienda. (4-17130)

TRANTINO, LA GRUA, GIOVANNI MARINO, FRAGALÀ, NERI, FORESTIERE, BLANCO, RALLO, MORSELLI, MENIA, PAOLONE, NANIA, ARDICA, DELL'UTRI, TRINGALI, SCALISI, MARIANO, RICCIO, ZACCHEO, LO PORTO,

CARRARA, OZZA, ENZO CARUSO, GRAMAZIO, SALVO e LIUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della provincia di Catania ed europarlamentare di alleanza nazionale Nello Musumeci, secondo notizie giornalistiche odierne, sarebbe nel mirino della mafia;

i servizi segreti avrebbero infatti intercettato telefonicamente la notizia che ambienti mafiosi stavano preparando un attentato nei confronti del presidente Musumeci;

l'allarme, lanciato dalle strutture investigative riservate che operano a Roma, è stato ritenuto estremamente fondato ed ha destato vivissima preoccupazione e paura nella città di Catania e nell'intera provincia etnea, i cui cittadini apprezzano l'impegno e l'onestà con cui svolge il suo mandato il presidente della provincia oltre che di deputato europeo l'onorevole Musumeci;

il presidente Musumeci, nei giorni scorsi, in occasione della visita a Catania della Commissione parlamentare antimafia, aveva denunciato la massiccia presenza e l'intensa attività delle cosche anche nel territorio della provincia, lanciando pubblicamente un chiaro allarme in questo senso e chiedendo precisi interventi per una città che ha dovuto assistere durante l'anno che sta per finire ad oltre 70 omicidi, compreso quello dell'avvocato Serafino Famà, battagliaio e stimato esponente del Foro catanese;

nelle ultime settimane il presidente della provincia Musumeci, a conferma del suo deciso impegno antimafia, aveva creato, in collaborazione con la Caritas, un fondo per le vittime dell'usura ed aveva bloccato — non avendoci visto chiaro — alcuni importanti appalti come il completamento del centro polisportivo di Campo-rotondo (50 miliardi) e quello relativo all'informatizzazione dei servizi della provincia (5 miliardi);

la settimana scorsa, infine, i massimi dirigenti di alleanza nazionale, Fini in te-

sta, avevano dato vita ad un importante convegno a Palermo, con la partecipazione dei magistrati e del prefetto del capoluogo siciliano, nel quale era stata ribadita la volontà di alleanza nazionale di non abbassare la guardia nella lotta alla mafia —;

se siano state predisposte adeguate misure di protezione nei confronti dell'onorevole Musumeci;

quali iniziative concrete ed urgenti ritenga di dovere intraprendere per fare luce sul gravissimo episodio che ha profondamente scosso la popolazione etnea e quella siciliana. (4-17131)

MARENCO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo episodio di malasanità si è verificato nei giorni scorsi a Bari, mettendo in evidenza le risapute e croniche carenze organizzative delle unità sanitarie locali in materia di pronto soccorso con ambulanze;

nelle tragiche circostanze di un tentativo di suicidio messo in atto da parte di un giovane studente, gli ospedali interpellati hanno dichiarato irresponsabilmente di non avere ambulanze per soccorrere il ferito che oggi sopravvive in stato comatoso grave forse anche per il notevole ritardo con cui è stato trasportato nel più vicino ospedale della città;

nella città di Bari il soccorso con ambulanze da circa vent'anni veniva effettuato con encomiabile umanità, gratuitamente, dalle associazioni di volontariato operanti sul territorio ed oggi quasi inattive a causa del collasso economico delle stesse, in quanto non ricevono contributi economici dalle istituzioni;

la paralisi delle associazioni di volontariato potrebbe comportare ancora più gravi conseguenze —;

quali provvedimenti intenda mettere in atto affinché il Ministero della sanità attivi il proprio servizio ispettivo per accertare le responsabilità di quanto è ac-

caduto, e predisporre tutte le iniziative necessarie affinché alla città di Bari, con o senza associazioni di volontariato, venga assicurato un normale servizio di pronto intervento con ambulanze, di vitale importanza per quanti potrebbero averne bisogno. (4-17132)

MASSIDDA, PINTO e CICU. - *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in base alla legge 121 del 1981, articolo 8, quarto comma, ogni amministrazione, ente, impresa, associazione o privato cittadino che realizzi o detenga archivi magnetici contenenti dati o informazioni su cittadini italiani è tenuto a denunciarne l'esistenza al Ministero dell'interno entro il 31 dicembre dell'anno in cui ha avviato l'archivio stesso;

l'omessa denuncia è sanzionata con una multa da trecentomila a tre milioni di lire;

lo stesso Ministero ha precisato che per archivio magnetico debba intendersi il complesso logico dei dati collegati relativi ad una determinata materia, anche se registrati su più archivi fisici;

tale precisazione fa ritenere che possano essere esclusi unicamente gli archivi tenuti su carta, microfilm e microfiches;

la suddetta legge, vecchia di 14 anni, non è stata adeguata ai molteplici progressi compiuti dalla tecnologia elettronica;

sono alla portata di qualunque cittadino agende elettroniche tascabili, orologi da polso e telefonini cellulari in grado di memorizzare centinaia di nominativi, indirizzi, numeri telefonici ed appuntamenti;

il carattere permanente dei dati in oggetto non rientra nelle quattro circolari emanate sulla materia fra il 1981 ed il 1983, che escludono dall'obbligo di denuncia gli archivi temporanei e quelli di salvataggio;

dall'interpretazione letterale della legge 121 del 1981 si evince come l'obbligo

di denuncia sia previsto anche per i possessori di agende elettroniche collegabili (o meno) con personal computer portatili o fissi, di archivi elettronici collegati a telefax o modem per la posta elettronica, i collegamenti Internet e per invio di fax elettronici;

l'applicazione così vasta della normativa in oggetto provocherebbe seri disagi a milioni di cittadini ed agli stessi uffici delle prefetture preposti a ricevere le denunce sul possesso degli archivi magnetici -:

se non ritenga opportuno escludere dall'obbligo di denuncia tutti i privati cittadini e gli utenti non professionali - quali parrocchie, scuole, asili, associazioni di volontariato ed assistenziali - e tutti i possessori di archivi telefonici contenuti in agende elettroniche, telefonini cellulari e personal computer. (4-17133)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

nel corso della campagna antibraconaggio organizzata dalla Lega per l'abolizione della caccia nei giorni 8, 9 e 10 dicembre scorsi, a cui hanno aderito gli Amici della terra, il gruppo di intervento giuridico, i Verdi della Sardegna e il Komitee gegen den Vogel mord (comitato contro l'uccellazione), sono stati neutralizzati ben 850 lacci e 62 tagliole per la cattura degli uccelli e 76 cappi d'acciaio per la cattura di cinghiali e cervi;

quanto sopra citato è avvenuto nelle località Geremeas (Quartu S. Elena) e Santa Barbara (Capoterra) e le trappole recuperate sono state consegnate alla Sala operativa dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Cagliari;

la pratica illegale del bracconaggio, nelle sue diverse forme, risulta diffusa in Sardegna e in particolare nelle zone di Capoterra-Sarroch-Santadi, di Burcei-Sinnai-Maracalagonis e di Castiadas -:

quali provvedimenti intenda adottare per predisporre servizi di prevenzione e

repressione del bracconaggio nelle citate zone. (4-17134)

PECORARO SCANIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il trasporto degli animali destinati alla macellazione attraverso tutta l'Europa si svolge sempre più in condizioni disumane;

in ogni caso tutte le sofferenze inferte agli animali si ripercuotono in misura considerevole sulla qualità della carne stessa -:

quali provvedimenti intenda adottare, in sede europea, per ridurre, quando non eliminare, il trasporto di animali vivi o prevedere, come suggerisce la fondazione Franz Weber di Montreaux (Svizzera), la creazione di mattatoi locali e la refrigerazione della carne destinata al trasporto. (4-17135)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere:

se sia a conoscenza della pubblicità promossa dall'ente poste, i cui inserti reclamizzanti la « efficienza » vengono concessi a pagamento ai giornali ed alle TV;

se non ritenga tale pubblicità una vera provocazione, visto che è provata la inefficienza totale di questo ente, visto che tutti i cittadini constatano ogni giorno la assoluta inefficienza del servizio;

visto che l'ente poste si mantiene con il contributo dello Stato, se non si ritenga di fare sospendere tale assurda pubblicità, di fare pagare le spese già sostenute ai vertici che hanno promosso simile campagna, che offende tutti i cittadini che sono costretti a servirsi dell'antiquato servizio postale;

quale sia stata la spesa complessiva per tale pubblicità. (4-17136)

LUCCHESI. - *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e del tesoro.* - Per conoscere i motivi per cui non abbiano eliminato la miriade di contributi che ogni anno vengono dati a enti inutili.

Anche quest'anno si assiste infatti alla erogazione di svariati miliardi, che potevano e dovevano servire per opere pubbliche, e per creare infrastrutture necessarie alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

Tutto è rimasto come prima, ed infatti si assiste ad lungo elenco di enti di tutti i tipi che riceveranno miliardi da parte dello Stato.

Quell'opera di bonifica necessaria non è stata fatta, così si continua nella politica dello spreco, mentre si tartassano i cittadini con le solite forme, ad avviso dell'interrogante, incivili e vessatorie. (4-17137)

MARENCO. - *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, per la funzione pubblica e gli affari regionali e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

ad Alessandria sta cedendo il tetto dell'antica - ora sconosciuta - chiesa di S. Francesco, all'interno del complesso dell'ex ospedale militare di via XXIV maggio;

in effetti, si è già aperta una voragine di circa 4 metri quadri, mentre alcune travi si sono piegate, determinando infiltrazioni d'acqua;

ciò ha anche determinato una situazione di pericolo per la casa adiacente la struttura in oggetto, il cui muro confinante rischia di crollare;

dal momento che la copertura della chiesa potrebbe cedere, magari a causa di un'abbondante nevicata, occorrerebbe un progetto per il suo rifacimento, per il quale, d'altronde, sarebbero già a disposizione appositi fondi stanziati dalla regione Piemonte;

sembra comunque assurdo che, dopo tante parole da parte degli assessori comunali all'urbanistica e alla cultura per illustrare progetti di recupero dell'intero

complesso dell'ex ospedale militare, ora si lasci andare in rovina la sua parte storicamente ed artisticamente più valida;

la chiesa di S. Francesco infatti, in stile gotico, è fra i primi templi francescani in Italia e fra le più antiche della città -:

quali urgenti misure intendano adottare i Ministri interrogati. (4-17138)

MARENCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la famiglia e la solidarietà sociale e degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, la delegazione del Governo italiano inviata recentemente a Ginevra per partecipare alla conferenza sui problemi dell'infanzia organizzata dall'ONU avrebbe espresso una valutazione estremamente positiva del grave fenomeno della denatalità, che caratterizza la società del nostro paese;

apparirebbe, dunque, estremamente irresponsabile l'atteggiamento di un Governo che vede con entusiasmo la tendenza all'estinzione della Nazione, dimentico, fra l'altro, della protezione e salvaguardia della famiglia, della maternità e dell'infanzia sancite dalla Costituzione -:

quali valutazioni intendano dare riguardo al summenzionato episodio. (4-17139)

ALIPRANDI. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il sindaco di Taranto signor Giancarlo Cito è stato rinvio a giudizio per associazione mafiosa, dal GUP del tribunale di Lecce;

risulta all'interrogante che tale rinvio si basa esclusivamente su dichiarazioni di pentiti che risulterebbero peraltro contraddittorie;

almeno per uno dei pentiti in oggetto, c'è un precedente di attestazioni risultate infondate -:

se risulti al Governo che nell'attività di sindaco del suddetto Giancarlo Cito ci siano stati atti od omissioni ascrivibili all'ipotesi di reato per cui è stato rinvio a giudizio; e, se così non fosse, se non ritengano doveroso disporre un'ispezione, diretta ad accertare se sussista un intento persecutorio di taluni uffici giudiziari, che la voce pubblica indica come politicamente ispirati. (4-17140)

CIOCCHETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la FAILE (federazione autonoma italiana lavoratori energia), aderente alla confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori CISAL è firmataria di contratto, tra gli altri, come l'ENEL, la Federelettrica;

detta federazione annovera tra i propri iscritti numerosi dipendenti dell'Italgas, del gruppo Eni;

la FAILE, e per essa il segretario generale dottor Domenico Vinci, ha più volte manifestato la volontà di approvare ed aderire al contratto nazionale di lavoro stipulato con l'associazione nazionale del gas (ANIG);

al momento, l'ANIG incomprensibilmente non ha riscontrato nessuna delle note che, correttamente, la FAILE le ha indirizzate;

l'ANIG intrattiene relazioni sindacali con altre federazioni e confederazioni aventi minor rappresentatività, quali la CISNAL, che è anche firmataria di contratto;

tale atteggiamento è assolutamente non in linea con i tempi e con i principi più elementari di pluralismo sindacale, atteso anche il possesso del requisito della mag-

gior rappresentatività essendo la FAILE aderente alla CISAL -;

quali urgenti ed immediati provvedimenti siano stati assunti o si intendano assumere per risolvere il grave problema.
(4-17141)

MARTINAT, MATTEOLI e MORSELLI.
- *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* -
Per sapere - premesso che:

nelle ultime ore migliaia di automobilisti sono rimasti intrappolati al buio in una morsa di ghiaccio sul tratto appenninico dell'autostrada del Sole, evidenziando ancora e pericolosamente la particolare criticità della circolazione su questo tratto autostradale;

la società Autostrade da oltre un decennio ha avviato e predisposto tutto quanto rientra nelle sue possibilità per promuovere l'adeguamento dell'attuale arteria, onde arrestare la spirale di degrado di questo collegamento nord-sud insostituibile nel sistema trasporti del Paese, ed ha più volte segnalato i fattori di rischio ed evidenziate le situazioni di disagio generate dall'inerzia degli enti interessati alla realizzazione di tale opera;

la società Autostrade ha rinnovato l'impegno - per avviare quanto prima i lavori - di provvedere ad anticipare gli ingenti oneri necessari per la realizzazione dei cunicoli-pilota e delle opere accessorie propedeutici alla realizzazione del nuovo attraversamento;

la società Autostrade, già dall'aprile del 1993, ha trasmesso all'ANAS, per l'esame e l'approvazione, il progetto esecutivo di tali opere, che costituiscono la prima concretizzazione delle scelte di progetto, secondo quanto prescritto dalla stessa ANAS, con voto n. 900 del 1992;

la società Autostrade ha stipulato apposite convenzioni con le regioni Emilia Romagna e Toscana ed è pronta ad avviare i lavori non appena sarà completato l'iter approvativo dell'iniziativa che è stata in-

serita tra gli interventi prioritari nel documento di programmazione economico-finanziaria del Governo;

il prefetto di Firenze in data 4 agosto 1995 ha scritto una lettera al Ministro dei lavori pubblici, al presidente della società Autostrade e p.c. al Ministro dell'interno nella quale evidenzia come il tratto dell'autostrada del Sole compreso tra Roncobiasco e Incisa si dimostri completamente inadeguato a far fronte all'attuale realtà automobilistica e come quindi non sia più procrastinabile la cosiddetta « variante di valico » tra Bologna e Barberino;

la società Autostrade ha chiesto di pervenire ad uno specifico chiarimento, tra Governo ed Autostrade, che definisca - anche nei confronti della Magistratura - i reciproci impegni e le responsabilità in ordine alla mancata realizzazione del nuovo attraversamento appenninico dell'A1;

la società Autostrade ha quindi chiesto che venga posto all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione dell'ANAS del 15 dicembre 1995, l'esame e l'approvazione del « foro pilota », propedeutico al completamento della progettazione ed all'appalto dei lavori della variante di valico Bologna-Firenze -;

se, alla luce di quanto sopra esposto, ritenga compatibile l'inerzia dimostrata in proposito con la permanenza in carica, rispettivamente, del Ministro dei lavori pubblici e dell'Amministratore delegato dell'ANAS.
(4-17142)

SCALIA, CANESI, CORLEONE, DE BENNETTI, GALLETTI, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PROCACCI, REALE e TURRONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in data 16 dicembre 1995 a Roma, il consiglio comunale è stato costretto ad interrompere la seduta in corso a causa di quella che non può che essere qualificata come una gravissima provocazione squadrista in Campidoglio, organizzata da alleanza nazionale e guidata dai parlamen-

tari Gramazio, Gasparri e Buontempo, contro i campi nomadi voluti ed inaugurati recentemente dal sindaco Rutelli;

l'attacco sferrato contro le istituzioni rappresenta un'escalation preoccupante nei confronti della quale le forze democratiche devono pacificamente reagire ed è evidente il tentativo di strumentalizzare a fini politici la complessa questione dei nomadi e degli immigrati;

a parte l'uso preannunciato dell'illegalità che ci offre un quadro di lettura scoraggiante della democratizzazione della destra, è un fatto inammissibile che i deputati della Repubblica costringano il consiglio comunale ad interrompere la seduta e a tal proposito il presidente della Camera riceverà il sindaco Rutelli;

come intenda prevenire questi gravissimi incidenti a tutela dell'ordine pubblico, per evitare appunto utilizzi che non possono non essere definiti se non demagogici, da parte di alleanza nazionale su una questione di tale rilevanza sociale;

se non intenda disporre un monitoraggio sulla situazione dei campi nomadi e profughi esistenti a Roma, nei quali si sviluppano spesso fenomeni illegali e di turbativa sociale favoriti da una disattenzione dell'autorità preposta. (4-17143)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i primi freddi di questo inverno e la prima spruzzata di neve sono stati sufficienti a mandare quasi completamente in tilt nei giorni scorsi la « mamma » delle autostrade italiane, la Torino-Milano costruita nel lontano 1936;

infatti, il gelo ha, in molti tratti, sgretolato la copertura del manto autostradale d'asfalto producendo miriadi di sassolini che vengono scagliati contro i mezzi che percorrono l'A4, con conseguenti danni ai

veicoli, ma anche con gravi rischi per la sicurezza a causa delle buche venutesi a creare nel fondo stradale;

la manutenzione del manto — che si svolge tutto l'anno a ritmi lentissimi con vere e proprie strozzature perenni dell'autostrada in oggetto — viene svolta limitatamente alla ricopertura delle buche, comprendole con toppe che, come sta succedendo ora, si riaprono molto facilmente sia in conseguenza di eventi metereologici (piogge, gelo, successivo innalzamento della temperatura), sia del traffico intensissimo che si svolge su questa arteria con un passaggio medio giornaliero di 40 mila veicoli leggeri e pesanti;

una perizia giudiziaria, disposta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Vercelli a seguito del tragico maxicidente del 9 febbraio 1993, in cui persero la vita dieci persone e circa un centinaio rimasero ferite, ha ben evidenziato le pecche strutturali della Torino-Milano, ed in particolare le seguenti:

a) larghezza delle corsie di percorrenza inferiore a quella di metri 3,50 indicata dal CNR;

b) assenza della fascia di emergenza;

c) banchina divisoria stretta ed eccessivamente vicina al limite esterno di carreggiata —;

quali urgenti interventi il Governo intenda adottare affinché l'autostrada Torino-Milano, arteria indispensabile per il collegamento fra due dei maggiori centri economici-industriali della Padania, venga finalmente restituita a livelli di efficienza e di sicurezza paragonabili agli *standard* europei, con interventi che non si limitino alle sole inutili « ricoperture », ma attuino un approfondito ripristino del fondo stradale, evitando all'utenza le eterne code per i lavori di rattoppo ed i gravissimi pericoli per la sicurezza in un tratto autostradale notoriamente interessato da presenza di nebbia per molti mesi all'anno. (4-17144)

VALPIANA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il volo meridiana Verona-Roma delle 12,50 del giorno 18 dicembre u.s., partito dall'aeroporto di Verona-Villafranca con una decina di minuti di ritardo per motivi imprecisati, è stato costretto ad una bruschissima e repentina frenata appena avviatosi sulla pista di decollo;

su precisa domanda dell'interrogante, la hostess di bordo dichiarava che la frenata era stata resa necessaria da « un attimo di mancato coordinamento tra aviazione militare e aviazione civile »;

in realtà nel medesimo istante dell'avvio delle operazioni di decollo da parte dell'aereo civile sulla medesima e unica pista dell'aeroporto, utilizzato dall'aviazione civile, dall'aviazione militare italiana e come base NATO, stava atterrando un velivolo militare;

il giorno 13 corrente mese l'aeroporto di Verona-Villafranca è stato teatro di un disastro aereo con 49 vittime;

i comitati voli dei paesi limitrofi, le forze politiche locali e l'interrogante stessa con precedenti atti di sindacato ispettivo, hanno più volte denunciato l'inaccettabile « affollamento » dell'aeroporto e l'incompatibilità tra aeroporto civile e militare —:

che cosa sarebbe successo se l'« attimo di mancato coordinamento » si fosse verificato solo una decina di secondi più tardi con il velivolo civile già in velocità in pista;

se non intenda dividere le due attività che nulla hanno a che fare l'una con l'altra, allontanando dall'aeroporto civile e dagli insediamenti urbani limitrofi l'aeroporto militare. (4-17145)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'impegno delle ferrovie è tutto proteso per garantire un ottimale servizio da Roma verso il nord d'Italia e viceversa, mentre il sud non esiste;

si apprende dalla pubblicità, che le ferrovie effettuano a pagamento, sui giornali e sulle TV, che da Roma a Milano vi sono 12 collegamenti giornalieri, che in 4 ore uniscono le due città;

sono stati aggiunti in questi giorni altri due pendolini, sempre per questo collegamento;

se per le ferrovie dello Stato l'Italia appare racchiusa nel centro-nord, dove soltanto si tende a sviluppare un servizio moderno;

del sud nessuno parla; le ferrovie e i suoi dirigenti riterranno certamente che, trattandosi di zone sottosviluppate economicamente, non è il caso di pensare a modificare l'attuale servizio ferroviario, che può definirsi arcaico, ad avviso dell'interrogante, e anche offensivo verso le popolazioni;

non appare possibile permettere ad un ente pubblico, come l'ente ferrovie, che vive anche per i contribuenti del sud del paese e della Sicilia in particolare, di effettuare due pesi e due misure, cioè di praticare una linea per il centro-nord ed un'altra per il centro-sud, con totale abbandono per quest'ultimo, così perpetuando metodi che possono condurre alla sopraffazione ed all'umiliazione delle popolazioni del sud del Paese —:

se il Ministro sia a conoscenza che da Roma a Palermo i treni impiegano oltre le 12 ore, che vengono destinati in questa tratta dei vagoni di scarto, dove non funziona nulla e dove non esiste neanche pulizia;

quando pensi di poter fornire un servizio ferroviario civile da e per la Sicilia, in modo da porre fine a questa discriminazione verso il Sud del nostro Paese;

quando ritenga il Ministro che questa volgare discriminazione verso il sud debba avere termine in questo Paese. (4-17146)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, è stato rinviato a giudizio per concorso in associazione mafiosa per fatti avvenuti prima della sua elezione;

ciò induce a ipotizzare che la stessa composizione della giunta comunale presieduta dal Cito possa esserne stata influenzata —:

se non ritenga opportuno lo scioglimento del consiglio comunale di Taranto ai sensi della legge n. 221 del 22 luglio 1991. (4-17147)

CIOCCHETTI. — *Ai Ministri della difesa e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il monumento dell'Altare della Patria, nonostante sia presidiato da un reparto delle forze armate, è deturpato periodicamente da scritte con vernice spray in coincidenza del passaggio di cortei più o meno autorizzati;

tali scritte vengono rimosse con relativo ritardo, ma le ultime apposte, fanno tuttora brutta mostra di sé e si può immaginare lo stato d'animo e lo stupore di chi, nel giorno del ricordo ai caduti di tutte le guerre, era presente alla cerimonia sul sacello —:

quali iniziative si intendano assumere per evitare che il monumento della Patria venga di nuovo offeso. (4-17148)

CIOCCHETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se sia vero che la signorina Sotis è una collaboratrice del TG 3;

se sia vero che è stata inviata in Francia a seguire le manifestazioni di piazza di questi giorni;

se sia vero che altri inviati e redattori del TG 3 sono fermi in redazione;

se sia vero che il TG 3 ha un corrispondente a Parigi;

se ritenga che l'invio di un collaboratore assunto a tempo determinato non possa costituire un precedente per arrivare ad una forzata assunzione della stessa signorina Sotis in contrasto con le direttive aziendali. (4-17149)

CIOCCHETTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se sia vero che il signor Carlo Benedetti è un collaboratore del TG 3;

se sia vero che, come collaboratore, segue per il TG 3 l'informazione religiosa;

se sia vero che è stato inviato dal TG 3 a Varsavia per seguire il primo ed il secondo turno delle elezioni presidenziali;

se sia vero che il TG 3 ha coperto solo parzialmente la concomitante assemblea della CEI a Palermo;

se ritenga che la scelta di inviare un collaboratore, non contrasti con gli indirizzi editoriali ed economici della RAI. (4-17150)

MURATORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 21° distretto scolastico di Ostia sono state presentate 442 richieste di sostegno scolastico da parte di bambini portatori da handicap in base alla legge 104/92;

i disabili non autonomi in detto distretto risultano 80, divisi in 35 plessi scolastici e per questi ragazzi il comune di Roma ha messo a disposizione soltanto 23 unità di personale AEC, lasciando in questo modo scoperti 12 di essi;

la legge 104/92 prevede ed obbliga le istituzioni e gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia degli alunni con

handicap fisici e sensoriali, garantendo attività di sostegno con docenti e personale specializzato;

in tal senso sia il distretto scolastico sia la presidenza della 13^a circoscrizione sia la USL RM/D hanno debitamente fatto richiesta al comune di Roma ed agli assessorati competenti del personale preposto ai sensi di legge senza che tale personale sia stato messo a disposizione;

numerossimi portatori di handicap residenti nella circoscrizione di Ostia non hanno pertanto potuto fruire di tale diritto —:

quali immediati provvedimenti si intendano prendere a tutela dei diritti dei giovani portatori di handicap della 13^a circoscrizione e se non si intenda aprire una indagine amministrativa al fine di valutare eventuali omissioni da parte degli uffici competenti. (4-17151)

MOLINARO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 15 c.m. un'anziana donna, Maria Osso vedova Indri di 83 anni, ha subito un grave incidente a bordo di un treno locale sulla linea ferroviaria Udine-Cervignano;

la donna, alla stazione di Sevegliano ove risiede, si apprestava a scendere dal convoglio quando la chiusura inaspettata delle porte della carrozza ferroviaria la tratteneva, incastrandole un braccio tra la gomma dei battenti e obbligandola, così, a percorrere oltre seicento metri sul predellino, in posizione alquanto precaria e pericolosa, mentre il treno riprendeva velocità (60 chilometri/h);

Maria Osso ha urlato e chiesto aiuto con quanto fiato aveva in gola, ma nessuno ha sentito le sue grida, fino a quando, dopo vari tentativi, riusciva a liberare il braccio destro dalla morsa dei battenti e precipitava rovinosamente al suolo, fortunata-

mente con i piedi, scivolando poi nella scarpata della linea ferroviaria ricoperta di neve;

ripresasi dalla paura l'anziana donna si è poi recata presso la prima casa che ha trovato e quindi è stata ricoverata all'ospedale di Palmanova nel reparto ortopedia per le cure del caso;

le sono state riscontrate varie abrasioni ed ammaccature, specialmente ai piedi, motivo per cui è ancora ricoverata nel nosocomio, ove lunedì 18 c.m. è stata interrogata dagli agenti della Polfer informati del caso —:

se il Ministro sia al corrente dei fatti suesposti;

se non intenda, verificato il verbale della Polfer, aprire un'inchiesta per capire come un fatto tale sia potuto accadere e di chi, eventualmente, siano le responsabilità, considerato che, visto la pericolosa disavventura passata, solo per un fortunatissimo caso della sorte l'anziana signora Maria Osso non ha subito danni ben più gravi. (4-17152)

BERGAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risultano all'interrogante i seguenti fatti:

il sindaco del comune di Rogliano, in provincia di Cosenza, nella seduta consiliare del 29 novembre 1995, si è reso responsabile di un grave atteggiamento, che l'interrogante ritiene di aggressione e di intimidazione, verso il dottor Pierpaolo Valerio, consigliere comunale di opposizione dello stesso comune, mentre svolgeva con pacatezza ed educazione un suo intervento nel civico consesso;

già in precedenza, più volte, il sindaco pare avesse manifestato tutta la sua insofferenza ed intolleranza verso chi non appartiene alla sua parte politica ma, in particolare, nella seduta prima indicata, addirittura pare abbia minacciato con furia il consigliere Valerio, reo esclusivamente di voler puntualizzare il suo pensiero, ovviamente diverso da quello che il

sindaco voleva si verbalizzasse, definendolo « non degno di sedere in questa assemblea » e dichiarando che lo avrebbe fatto allontanare dall'aula attraverso i carabinieri;

il regolamento consiliare non prevede e non giustifica tali forme di prevaricazione e di aggressione, nonché di espulsione a mezzo di forza pubblica;

il consigliere Valerio ha sempre, in ogni circostanza, mantenuto un comportamento civile e rispettoso verso le istituzioni, il sindaco, la giunta e il consiglio comunale;

il sindaco più volte si è reso protagonista di sortite di tale tipo, a parere dell'interrogante, in piena conformità e in ossequio alla sua *forma mentis* totalitaria;

il sindaco, attraverso la voluta ritardata consegna di atti e documenti, formalmente richiesti, pratica, ad avviso dell'interrogante, il più bieco ostruzionismo, manifestando così l'intolleranza alla democrazia e il disprezzo delle opposizioni impedendone, di fatto, l'espletamento del ruolo —

quali provvedimenti urgenti intenda assumere per verificare se le procedure e gli atteggiamenti del sindaco di Rogliano rispondono ai criteri di legalità e se gli atti comunque intimidatori e di minaccia verso un consigliere comunale, non minino lo

spirito democratico e lo stato di diritto, offendendo anche quella parte di cittadinanza sovrana che ha eletto il consigliere Valerio. (4-17153)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Lucchese n. 4-16169, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 novembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Scozzari.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Basile Vincenzo n. 7-00556, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 15 dicembre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Chiavacci.

**Ritiro di un documento
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Savarese n. 4-16896 del 13 dicembre 1995.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Stampato su carta riciclata ecologica

ALB12-303
Lire 1500